

# Il Timoteo

## 2 Timoteo 1-2

Apriamo le nostre Bibbie in Seconda Timoteo.

Questa è l'ultima epistola che scrive Paolo. È di nuovo in prigione a Roma. Sembra che sia stato rilasciato dalla sua prima prigionia e gli sia stato concesso un po' di tempo di libertà per predicare l'Evangelo. E mettendo insieme dalle varie epistole e dal libro degli Atti, sembra che sia andato a Mileto, e poi a Corinto e a Troas, probabilmente anche ad Efeso, e poi durante il viaggio di ritorno è stato arrestato e riportato a Roma.

Paolo si rende conto che ora la situazione è cambiata a Roma. Si rende conto che su di lui grava la sentenza di morte. Sa di avere poco tempo, che sarà presto condannato a morte da Nerone per la sua fede in Gesù Cristo. E quindi sapendo che questa sua esecuzione è solo questione di tempo, Paolo scrive la sua ultima lettera a Timoteo, suo figlio nella fede. Questo giovane che Paolo ha discepolato e con cui ha speso molto tempo, investendo sulla vita di Timoteo, in modo che lui possa portare avanti l'opera di Paolo una volta che non ci sarà più.

Quindi Paolo ora scrive la sua ultima epistola: questa è l'ultima delle epistole di Paolo. Poco dopo aver scritto questo, sarà decapitato lì sulla via Appia, poco fuori Roma.

Quindi,

*Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù (1:1)*

Vedete, la sentenza di morte ora grava su di lui. Quindi di cosa parla? Della vita in Cristo Gesù, la vita eterna. Gesù dice: "Non temete coloro che uccidono il corpo" (Matteo 10:28) dopodiché non possono più nulla. E così mentre Paolo scrive avendo questa sentenza di morte su di sé, sapendo che la sua esecuzione è solo questione di tempo, è interessante come lui scrive ora della vita. Sono un

“apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, secondo la promessa della vita”, non della morte, ma della vita “che è in Cristo Gesù”.

Giovanni ci dice: “La testimonianza è questa, Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Suo Figlio. Chi ha il Figlio ha la vita” (I Giovanni 5:11-12). “Secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù”. Oh, grazie a Dio, persino con la sentenza di morte che grava su di noi, possiamo parlare di vita, di vita eterna, che abbiamo in Cristo Gesù. Quando il giovane ricco va da Gesù, si butta ai Suoi piedi e dice: “Maestro buono, che opera buona devo fare per ereditare la vita eterna?” (Matteo 19:16). Lui vede in Cristo quella qualità di vita e la desidera, quella qualità di vita che è nostra per mezzo della nostra fede in Gesù Cristo. “Chi ha il Figlio ha la vita”.

*a Timoteo, mio caro figlio ... (1:2)*

Notate le parole affettuose che usa Paolo, nei confronti di Timoteo, ora che si rende conto che “questa probabilmente è l’ultima volta che gli scrivo, l’ultima volta che scrivo al mio caro figlio”. E quindi c’è molta emozione, molto pathos, nella seconda lettera a Timoteo, per tutto quello che sta dietro a questa epistola.

*... grazia, misericordia e pace da Dio il Padre e da Cristo Gesù, nostro Signore (1:2)*

Questi meravigliosi doni di Dio: la Sua grazia, la Sua misericordia, la Sua pace.

*Rendo grazie a Dio, che servo con pura coscienza, come già i miei antenati, non cessando mai di ricordarmi di te nelle mie preghiere, notte e giorno (1:3)*

Gli uomini che usa Dio sono uomini di preghiera. Paolo fa costantemente riferimento, nelle sue epistole, alla sua vita di preghiera. Era un uomo che viveva e riposava e respirava preghiera. Viveva in una stretta relazione con Dio, e con Gesù Cristo, ed è così per gli uomini che Dio usa, sono uomini di preghiera. E qui Paolo parla del fatto che preghi per Timoteo senza mai cessare, notte e giorno, perché Paolo sa che se il ministero della Parola deve essere portato avanti in verità, il peso maggiore ricadrà su Timoteo, una volta che Paolo non ci sarà più. Quando Paolo manda Timoteo alla chiesa di Filippi, dice: “Vi ho

mandato Timoteo perché non ho alcuno d'animo uguale al suo, che vi ha sinceramente a cuore, come me" (Filippesi 2:19-20).

Timoteo era uno che aveva proprio modellato la sua vita secondo Paolo. Paolo può dire: "Ei, questo giovane ha fatto sua la mia visione. Questo giovane conosce il mio cuore". E quindi riconosce che Timoteo sarà quello che naturalmente porterà avanti lo stesso ministero della grazia di Dio, alla gente. Ed è per questo, senza dubbio, che Paolo ha investito così tanto in preghiera per Timoteo, giorno e notte. "Oh, Signore, è giovane. Signore, non ha tanta esperienza, ma Dio, usalo, aiutalo, benedicilo, Signore". Oh, non vi piacerebbe avere Paolo che prega per voi notte e giorno?

E Paolo dice:

*ripensando alle tue lacrime, desidero vivamente vederti ... (1:4)*

Senza dubbio l'ultima volta che Paolo ha visto Timoteo lì ad Efeso, e l'ha dovuto lasciare, Timoteo stava piangendo, probabilmente voleva andare con Paolo. Paolo, si crede sia stato arrestato ad Efeso questa volta, quando la chiesa romana, voglio dire, il governo romano ha iniziato nuovamente a perseguire la chiesa. E probabilmente mentre legavano Paolo per riportarlo a Roma, mentre lui diceva addio a Timoteo, Timoteo ha iniziato a piangere e a singhiozzare. Ma era necessario che lui rimanesse e fortificasse i fratelli della chiesa di Efeso, che erano tormentati dai falsi insegnanti che erano venuti. E quindi Timoteo, che piange; e Paolo ha vivo nella sua mente il ricordo di questo amato collaboratore, suo figlio nel Signore, ha nella sua mente il ricordo delle lacrime che scendevano dalla faccia di Timoteo. E dice: "Desidero vivamente vederti. Mi ricordo delle tue lacrime e vorrei tanto rivederti"...

*... per essere ripieno di gioia (1:4)*

Che magnifico legame si crea per mezzo di Gesù Cristo tra uomini, e tra donne. Questa famiglia di Dio, va oltre persino la nostra famiglia naturale. I legami che Dio crea nei nostri cuori e nelle nostre vite l'uno per l'altro, quell'amore che c'è. Paolo dice:

*mentre ricordo la fede non finta ... (1:5)*

O la fede pura.

*... che è in te, che abitò prima in Loide tua nonna ed in Eunice tua madre, e sono persuaso che abita anche in te (1:5)*

Quindi, lui veniva da una buona linea, aveva un santa eredità. Che grande benedizione è! Che benedizione avere una santa nonna. Che benedizione avere una santa madre! La fede che era in mia nonna, la fede che era in mia madre, la fede che Dio ha seminato nel mio cuore.

Sapete, è una cosa interessante: mia nonna era una donna davvero speciale. Viveva a Santa Barbara, e il pastore che andò nella chiesa lì era molto giovane, non era ancora sposato. E così lei di solito andava con lui quando lo chiamavano in modo che non ci fossero sospetti nella mente della gente se veniva chiamato da giovani donne sposate ecc. Così mia nonna era sempre con lui e lo accompagnava sempre quando lo chiamavano. Ha vissuto una vita completamente dedicata al Signore, per servire il Signore. Questa era la passione della sua vita: servire il Signore.

Quand'era all'ospedale e stava per morire di cancro, c'erano pochi infermieri, e così lei si alzava e andava in giro ad aiutare le persone che stavano a letto, e assisteva le persone lì nell'ospedale, perché questa era la sua vita: servire. Era una vita di servizio a Dio e di fiducia in Dio.

Recentemente ho scoperto che sulla sua lapide ci sono scritte le parole: "Gesù non viene mai meno". E questa era semplicemente la storia della sua vita, una vita di fede nel Signore. E così i familiari, perché questo era in un certo senso il segno distintivo della sua vita, "Gesù non viene mai meno", l'hanno messo sulla sua lapide. Io non lo sapevo, ma su a Fairhaven, qui a Santa Anna, sulla lapide di mia madre, abbiamo scritto "Gesù non viene mai meno", perché la fede che era in mia nonna era passata a mia madre.

E mi ricordo, da bambino, mio fratello più piccolo aveva l'asma. E quando aveva i suoi attacchi e iniziava a respirare in modo affannoso, e non riusciva a dormire...

noi avevamo una vecchia sedia a dondolo che scricchiolava. E da bambino, mi ricordo che stavo a letto e sentivo mio fratello che respirava in modo affannoso, sapete no? quel tipo di respiro di chi ha l'asma, ha un suono unico, e io lo sentivo. E sentivo scricchiolare la sedia a dondolo nell'altra stanza e sentivo mia madre che cantava: "Gesù non viene mai meno, Gesù non viene mai meno. Il cielo e la terra possono passare, ma Gesù non viene mai meno". E io andavo a dormire sentendo lei che dondolava mio fratello durante i suoi attacchi d'asma e cantava della inesauribile grazia di Gesù Cristo. Ogni volta che eravamo malati, lei veniva e ci cantava "Gesù non viene mai meno". Mio fratello è stato guarito dall'asma. Il Signore non è venuto meno. E lungo tutta la nostra vita il Signore si è sempre preso cura di noi. Il Signore non è venuto meno.

E quindi, dato che questo era così tanto parte della sua vita, senza sapere che era scritto sulla lapide di mia nonna, l'abbiamo fatto mettere sulla sua lapide qui a Santa Anna. E così lì nel cimitero di Montecito troverete una lapide, quella di mia nonna, che dice: "Gesù non viene mai meno". E qui a Fairhaven troverete la lapide di mia madre che dice: "Gesù non viene mai meno". La fede che è passata da mia nonna a mia madre, e ora è passata a noi; e noi, naturalmente, la stiamo passando ai nostri figli, e loro, anche, ai loro figli, nipoti e così via. Oh, quant'è gloriosa l'eredità che ci appartiene nel Signore e nelle cose dello Spirito! Ed è davvero una magnifica, magnifica cosa.

Paolo dice: "Ricordo la fede che era in tua nonna Loide e anche in tua madre Eunice, e ora so che è in te". Oh, la cosa più grande che possiamo offrire e donare ai nostri figli è questa eredità del confidare in Dio, in fede. Quant'è importante che gliela trasmettiamo.

*Per questa ragione ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani (1:6)*

Ora Paolo fa riferimento a questo un paio di volte. Quando Timoteo era un ragazzino e aveva iniziato ad unirsi a Paolo nel suo ministero lì a Listra, gli anziani avevano imposto le mani su Timoteo e avevano pregato per lui. E mentre facevano questo, il Signore aveva dato a Paolo una parola di profezia nella quale

il Signore aveva parlato a Timoteo, dicendogli i doni che il Signore gli stava dando e sottolineando in qualche modo il ministero che Timoteo avrebbe avuto. E Paolo ha già fatto menzione prima di questa esperienza che Timoteo ha avuto quando gli anziani gli hanno imposto le mani e lui ha ricevuto lo Spirito Santo e i doni dello Spirito e la parola di profezia che ha diretto la sua vita e il suo ministero. E così Paolo dice: “Ricordati, e ravviva il dono che è in te e che tu hai ricevuto quando ti sono state imposte le mani ed è stato esercitato il dono della profezia”.

È possibile che noi trascuriamo i doni di Dio nella nostra vita, ma Dio non ci ha dato questi doni perché siano trascurati. Ci ha dato questi doni perché siano usati. E quindi l’esortazione di Paolo a Timoteo: “Ravviva il dono che è in te, inizia ad esercitarlo di nuovo! Per fede, inizia ad esercitare di nuovo quel dono dello Spirito che Dio ti ha dato”.

*Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura ... (1:7)*

Ora evidentemente, Timoteo era diventato un po’ timoroso nell’esercizio di questo dono. E credo che questo sia uno strumento che usa spesso Satana per scoraggiare in noi l’esercizio dei doni dello Spirito. La paura: “Non so quello che penserà la gente, se dico loro questo”. E abbiamo questa paura che molte volte ci limita e non ci fa esercitare i doni. Ma “Dio non ci ha dato uno spirito di paura”  
...

*... ma di potenza, di amore e di disciplina [o di autocontrollo] (1:7)*

Spirito di potenza, oh, grazie a Dio! Spirito di amore... quant’è importante! E di disciplina, autocontrollo.

Quindi,

*Non vergognarti dunque della testimonianza del Signor nostro, né di me suo prigioniero, ma soffri anche tu con me per l’evangelo, secondo la potenza di Dio (1:8)*

Ora ci sono molte situazioni in cui possiamo tenere la bocca chiusa e stare lontano dai guai, quando invece dovremmo aprire la bocca e metterci nei guai.

Sapete, quando la gente dice cose blasfeme, possiamo tenere semplicemente la bocca chiusa e in un certo senso alzare le spalle e dire: “Povero sciocco!”. O possiamo dire loro: “Non ti rendi conto di quello che dici? Che bocca sporca che hai! Non ti dà fastidio avere una tale mente e una tale bocca così piena di sporcizia?”

Spesso dico alle persone, quando usano il nome di Gesù in modo blasfemo: “Ei, questo mi ferisce. Stai parlando di qualcuno che io amo più di chiunque altro, che è morto per salvarmi dai miei peccati, e mi ferisce sentirti parlare di Lui in quel modo”. Certe volte si arrabbiano e ti guardano e dicono: “Chi ti credi di essere?” e cose di questo tipo. Ma Paolo dice a Timoteo che “Dio ci ha dato uno spirito di potenza, di amore e di autocontrollo”. Perciò non avere vergogna del nostro Signore, ma soffri anche tu per l’Evangelo. Ci arriveremo tra un po’: “Quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati” (3:12). La promessa nella Bibbia che mi piace meno di tutte.

*... la potenza di Dio, che ci ha salvati e ci ha chiamati con una santa vocazione, non in base alle nostre opere, ma secondo il suo proponimento e la sua grazia, che ci è stata data in Cristo Gesù prima dell’inizio dei tempi (1:9)*

Quindi, Dio che ci ha chiamati, e ci ha salvati, ma non secondo le nostre opere. Non siamo salvati secondo le nostre opere ma secondo i propositi di Dio.

Ora questo era il messaggio che proclamava Paolo e il messaggio che veniva stravolto dal legalismo che si stava insinuando nella chiesa. Ora ricordatevi che Timoteo era il ministro lì ad Efeso, nella chiesa di Efeso. E già c’erano questi semi di legalismo che avevano fatto radice e stavano iniziando a far allontanare la gente dal glorioso Evangelo della grazia che Paolo aveva proclamato. E Paolo parla a Timoteo della sua preoccupazione che si stessero allontanando dalla grazia di Dio, e che lui doveva fonderli nella grazia di Dio.

Un po’ di anni più tardi Gesù scrive una lettera alla chiesa di Efeso e non tutto andava bene nella chiesa. Anzi, Gesù chiama la chiesa di Efeso a ravvedersi e dice: “Se non vi ravvedete io rimuoverò la mia presenza da voi”. Loro erano arrivati al punto che la loro religione era diventata questione di opere, perché il

Signore dice: “Conosco le vostre opere... la vostra fatica, ecc. e le vostre opere. Erano arrivati ad avere una relazione legale con il Signore. Erano arrivati ad una salvezza basata sulle opere. “Che ci ha salvati, e ci ha chiamati” dice Paolo, “non secondo le nostre opere, ma secondo il Suo proponimento e la Sua grazia, che ci è stata data in Cristo Gesù prima dell’inizio dei tempi”.

Ora il risultato di una relazione legale con il Signore è in realtà un’assenza di relazione, perché Gesù non vuole una relazione legale con te. Lui desidera una relazione d’amore con te. Vuole che tu ti relazioni con Lui nell’amore. E così dice ad Efeso: “Hai lasciato il tuo primo amore” (Apocalisse 2:4). Hai tutte queste opere, ci sono tutte queste cose che vanno avanti, ogni genere di opere; ma io ho questo contro di te, perché hai lasciato il tuo primo amore. Io non voglio una relazione legale con te. Voglio una relazione d’amore con te.

E stasera Gesù cerca una relazione d’amore con te. Non è interessato a tutte queste piccole regole e regolamenti, e nel mantenere le tue opere. È interessato a che tu Lo ami in modo supremo, a questa relazione d’amore. “Ho questo contro di te, che hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dove sei caduto, e ravvediti, e fai le opere di prima” (Apocalisse 2:4-5). Cioè le opere che erano motivate e mosse dall’amore. “Se no verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto”. Qual era il posto del candelabro? Gesù stava camminando lì in mezzo. Quindi Gesù sta dicendo: “Io rimuoverò la mia presenza da te, se cerchi di avere una relazione legale con Me. Non è questo ciò che voglio; lo voglio una relazione d’amore”.

E così Paolo lo incoraggia nella grazia: “Dio ci ha chiamati, con questa santa vocazione. Ma Dio non ti ha chiamato in base alle tue opere o perché lo meritavi o ne eri degno, ma per adempiere i Suoi propositi di amore e di grazia, che ci è stata data in Cristo prima dell’inizio del mondo”.

*ed ora è stata manifestata ... (1:10)*

Dio ci ha sempre amato! Ma l’amore è stato manifestato...

*... per mezzo dell’apparizione del Salvatore nostro Gesù Cristo ... (1:10)*



Vedete: “I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento dichiara l’opera delle Sue mani. Un giorno proferisce parole all’altro...” (Salmo 19:1-2). Non discuto con chi dice: “Dio mi parla nella natura”. Dio parla anche a me nella natura! E quanto amo quando Dio mi parla attraverso la natura. Quanto amo passeggiare lungo la spiaggia. Quanto amo nuotare tra le onde. Quanto amo guardare un magnifico tramonto. Quanto amo stare a sedere sotto le stelle fuori nel deserto, guardare in alto i cieli e la vastità delle galassie e tutto il resto. Quanto amo vedere scorrere i ruscelli. Amo Yosemite. Amo la natura. Dio mi parla attraverso la natura. Non discuto questo. La Bibbia dice che Dio parla attraverso la natura. “Un giorno proferisce parole all’altro, e una notte rivela conoscenza all’altra. Non hanno favella, né parole, eppure il loro suono esce fuori per tutta la terra”. Non c’è una lingua in cui la loro voce non si sente. Sì, io credo che Dio possa parlarti quando sei fuori nel deserto; quando sali sulle montagne; quando ti prendi una domenica di riposo e esci fuori tra la natura e godi della bellezza della creazione di Dio. Credo che Dio ti parli mentre sei lì. Non discuto questo.

Ma quello che la natura non può dirti e non ti dirà mai è quanto Dio ti ama. Ci è voluto più della natura per rivelare questo. Ci è voluto Gesù Cristo. È interessante che ogni volta che Dio vuole mostrarti il Suo amore o provarti il Suo amore, Lui indica sempre la croce. E così Dio, che ci ha amato prima che il mondo esistesse, ma lo ha manifestato per mezzo dell’apparizione del Salvatore nostro Gesù Cristo.

*... che ha distrutto la morte ... (1:10)*

Ora qui Paolo ha ricevuto la sentenza di morte. Nerone ha detto: “La sentenza di morte è su di lui”, ma Paolo dice: “Dio ha distrutto la morte”. Oh, grazie a Dio per la vita che abbiamo!

*... e ha fatto risplendere la vita e l’immortalità per mezzo dell’evangelo (1:10)*

Il cristiano non muore. È sbagliato dire di un figliuolo di Dio: “È morto”. Il cristiano non muore. L’apostolo Paolo dice: “Sappiamo che se la tenda del nostro corpo si disfa”, quando il mio corpo torna alla polvere, si decompone e torna alla polvere, “io ho un edificio da parte di Dio, non fatto da mano d’uomo, eterno nei cieli. Così

noi che siamo in questi corpi, in queste tende, spesso gemiamo, desiderando ardentemente di trasferirci da queste vecchie tende: non per essere spiriti senza corpo, ma per essere rivestiti del nuovo corpo che è dal cielo. Perché sappiamo, che finché viviamo in questi corpi, siamo assenti dal Signore: ma preferiamo essere assenti da questi corpi per essere presenti con il Signore” (II Corinzi 5:1-8).

Quindi quando un cristiano muore, anziché dire: “Oh, è morto la scorsa settimana”, dovremmo dire: “Oh, si è trasferito la scorsa settimana”. Avete visto John ultimamente? Oh, non lo sai? Si è trasferito, un una magnifica villa. Non vive più in quella vecchia tenda. “Che ha distrutto la morte e ha fatto risplendere la vita e l’immortalità”.

Gesù disse a Marta: “Io sono la resurrezione e la vita”. “Sì, Signore, lo so che risusciterà nell’ultimo giorno”. “No”, disse Gesù “Io sono la resurrezione e la vita. Io sono qui ora! E chi crede in Me, anche se muore, vivrà; e chi vive in Me e crede in Me, non morirà mai”. Poi disse: “Credi tu questo?” (Giovanni 11:25-26). Questo è l’Evangelo! Questa è la buona notizia che dobbiamo proclamare! Il Signore ha distrutto la morte. Chi vive e chi crede non morirà mai. Oh, si trasferirà, questo sì. Questo è importante, e desiderabile. Io non vorrei continuare a vivere in questa vecchia tenda per sempre.

Ogni giorno che vivo il Signore me lo rende un po’ più facile, mi rende più desiderabile il fatto di trasferirmi. Ho sempre nuovi dolori e scricchiolii, cose che non ho mai avuto prima. È sempre più difficile camminare sul pavimento la mattina. Intendo dire, mi ci vuole un bel po’ per riscaldarmi. I miei piedi mi uccidono la mattina, specialmente dopo qualche set a tennis. Non è affatto divertente, è triste, invecchiare. La vecchia tenda lentamente si dissolve, ma ho un edificio da parte di Dio, perché Dio ha distrutto la morte e ci ha portato vita e immortalità.

*di cui [dice] io sono stato costituito araldo, apostolo e dottore dei gentili (1:11)*

Le tre cose che Paolo è stato chiamato a fare. Lui era un araldo, cioè un predicatore, lui era un apostolo, lui era un insegnante. Il predicare è stabilito da

Dio per portare il non-credente alla fede in Gesù Cristo. Il predicare non è per i credenti, o i santi, o la chiesa; il predicare è per chi non è nato di nuovo. Perché nella predicazione io sto proclamando al non-credente la buona notizia di Dio: “Non dovete continuare nel peccato e morire nel vostro peccato e nei vostri falli. Potete avere la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo. Ravvedetevi! Credete nel Signore Gesù Cristo!”. Questo è predicare.

L'insegnamento è ciò di cui ha bisogno la chiesa. Ora la debolezza della chiesa oggi è che c'è troppa predicazione e non abbastanza insegnamento nella chiesa. Alla chiesa è stato predicato quasi fino alla morte; e ciò di cui ha bisogno la chiesa è l'insegnamento. Insegnare a come camminare, insegnare a come crescere, insegnare a come sviluppare la nostra relazione con Dio. È questo ciò di cui ha bisogno la chiesa: l'insegnamento della Parola, ed è qui che la chiesa sta fallendo: nel ministero del vero insegnamento. Così Paolo aveva una combinazione di ministero di predicazione e insegnamento, essendo chiamato ad essere apostolo.

*Per questo motivo [dice] io soffro anche queste cose ... (1:12)*

Queste cose: “Sono in prigione; sono sotto sentenza di morte; ed è a causa del mio insegnamento e della mia predicazione che sono qui in prigione”.

*... ma [dice] non me ne vergogno, perché so in chi ho creduto ... (1:12)*

Ora, notate che non dice: “So in cosa ho creduto”. Ci sono un sacco di persone oggi che dicono: “Io so ciò in cui credo: credo nell'ortodossia; credo nel credo degli Apostoli; credo...” e sanno ciò in cui credono, ma non è ciò che credi, o ciò in cui credi, ma in chi credi, che è importante. “Io so in chi ho creduto”.

*... e sono persuaso che egli è capace di custodire il mio deposito fino a quel giorno (1:12)*

Ho dedicato la mia vita a Lui. Sono persuaso che Egli è capace di custodirla. So in chi ho creduto. Una corretta ortodossia è importante, ma un credo non può salvarti: solo Gesù Cristo può salvarti. Non è il credere in un sistema. Non è il credere in una religione. Non è il credere in una posizione dottrinale. È il credere

in una persona, che porta salvezza. È il credere in Gesù Cristo. E così sappiamo, dobbiamo sapere, in chi abbiamo creduto.

Paolo dice: “Sono persuaso, che Egli è capace di custodire il mio deposito”. Questa parola in greco è una parola interessante. Si riferisce al deposito fatto in banca, quando si affida una certa somma alla banca. “L’ho messa in banca”. Quindi: “Io ha affidato la mia vita a Lui. Lui è capace di custodirla. Nerone può anche tagliarmi la testa, ma Dio custodirà la mia vita, perché io so in chi ho creduto, e sono persuaso che è capace di custodirla”.

*Ritieni il modello delle sane parole che hai udito da me nella fede e nell’amore, che sono in Cristo Gesù (1:13)*

C’erano questi falsi insegnanti che iniziavano a presentarsi. E vi ricordate di Paolo nella sua ultima visita di cui si parla nel libro degli Atti, con gli anziani di Efeso, quando va a Mileto e manda un messaggio agli anziani di Efeso di andargli incontro a Mileto perché ha fretta di tornare a Gerusalemme, vuole essere lì prima della festa, per poter portare l’offerta alla chiesa di Gerusalemme, l’offerta che ha raccolto nelle chiese dei gentili. E così si incontrano sulla spiaggia; la nave è lì che aspetta Paolo, a largo. E lui parla con gli anziani della chiesa di Efeso, e dice: “Vado a Gerusalemme; non so quello che succederà. Tutto quello che so è che dovunque vada, lo Spirito mi ha avvertito che sarò legato ecc. ecc. oltre questo non so nulla, il Signore non me lo ha mostrato”.

“Ma voglio testimoniare che giorno e notte ho portato una fedele testimonianza di Gesù Cristo, nel modo in cui ho vissuto tra di voi e vi ho detto e vi ho mostrato le cose del Signore”. Ora dice: “Io so che dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, gente che non ha motivazioni pure; essi non risparmieranno il gregge di Dio. Porteranno dottrine pericolose. E persino da voi stessi usciranno degli uomini che cercheranno di trascinarsi dietro i discepoli, che cercheranno di creare piccole fazioni, piccoli gruppi”. E Paolo sta piangendo e dice: “So che succederà questo. Non posso fermarlo!”. Ma li incoraggia ad essere fedeli alla Parola e fedeli all’insegnamento che lui ha dato loro.

Beh, così è stato. Dopo che Paolo è partito, sono arrivati questi uomini. E così mentre Timoteo è lì che cerca di combattere queste dottrine che stanno cercando di invadere la chiesa di Efeso, e questi uomini che cercano di creare queste piccole divisioni portando queste strane dottrine ed esponendo strane cose ecc., Paolo dice: “Ritieni il modello della sana dottrina, o delle sane parole, che hai udito da me”.

*Custodisci il buon deposito... (1:14)*

Cioè: la verità, la Parola di Dio.

*... mediante lo Spirito Santo che abita in noi. Tu sai che tutti quelli che sono in Asia, fra i quali Figello e Ermogene, mi hanno abbandonato (1:14-15)*

Quelli in Asia hanno voltato le spalle a Paolo. Lui non è più in grado di esercitare la sua forte influenza lì. Non devono più temere che lui vada nella sua autorità apostolica a correggere le loro false dottrine, e stanno iniziando a farsi spavaldi nelle loro eresie e nel trascinare la gente dietro di sé. Paolo cita i nomi di un paio di loro: “Mi hanno abbandonato”. Che cosa triste. Paolo ora è dimenticato da tutti. Con la sentenza di morte su di lui, persino Dema, che è stato suo compagno per tanto tempo, lo ha dimenticato. Altri sono fuggiti via. Solo Luca è rimasto con lui lì a Roma, ma c'è ancora un fratello fedele: Onesiforo.

*Conceda il Signore misericordia alla famiglia di Onesiforo, perché spesse volte egli mi ha confortato e non si è vergognato delle mie catene (1:16)*

Paolo era incatenato in prigione a Roma, e Onesiforo era andato a Roma e aveva cercato in tutte le prigioni finché finalmente non aveva trovato Paolo e lì gli aveva ministrato e lo aveva incoraggiato.

*anzi, venendo a Roma, mi ha cercato con molta sollecitudine e mi ha trovato. Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso il Signore in quel giorno. Tu sai molto bene quanti servizi egli mi abbia reso in Efeso (1:17-18)*

Quindi questo Onesiforo era uomo benedetto e aveva servito Paolo mentre Paolo si trovava ad Efeso, e poi era venuto a Roma e lo aveva cercato fino a che

non lo aveva trovato, e anche lì lo aveva servito. Paolo invoca la misericordia e la benedizione di Dio su di lui per questo.

## Capitolo 2

*Tu dunque, figlio mio, fortificati nella grazia... (2:1)*

Vedete, è il legalismo la minaccia della chiesa. Questa idea che puoi avere il favore divino con le tue opere. Così: "Fortificati nella grazia" ...

*... che è in Cristo Gesù; e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri (2:1-2)*

E dunque è così che si spande l'Evangelo. Paolo dice: "Ricordati le cose che ho detto e che ho insegnato in presenza di molti fratelli; prendi queste stesse cose e affidale a altri fratelli fedeli, i quali siano capaci di insegnarle ad altri ancora: discepolare le persone nelle verità di Dio, investire la propria vita negli altri. Crescendo abbiamo cercato di investire le nostre vite in giovani ministri, condividendo con loro, trascorrendo tempo con loro, insegnando loro, affidando loro la Parola di Dio, in modo che essi potessero andare e fare la stessa cosa ad altri uomini fedeli, che saranno capaci a loro volta di andare e insegnare ad altri.

Quando abbiamo iniziato il nostro ministero qui a Calvary Chapel, facevamo delle riunioni con un gruppo di uomini, e molte volte con le loro mogli, cinque sere a settimana. Per due anni, i primi due anni, cinque sere a settimana, ci incontravamo per trasmettere a questi uomini l'insegnamento della Parola di Dio, studiando diversi libri, attraverso tutta la Bibbia, con loro. Dopo due anni con questi uomini ho detto: "Va bene, è arrivato il momento: ora ciascuno di voi inizierà uno studio biblico nella propria casa". E così hanno iniziato ad insegnare i loro studi biblici a casa loro. Ogni settimana ricevevo delle telefonate da loro, la sera in cui avevano lo studio biblico, perché avevano una lista di domande da farmi prima che iniziassero lo studio biblico. E facevano il loro studio biblico a casa loro.

Dopo due anni, molte persone che erano state salvate nei loro studi biblici, a loro volta iniziarono i loro studi biblici. E questo è andato avanti e si è trasmesso da una generazione spirituale ad un'altra. Persone che venivano salvate in uno studio biblico iniziavano a fare il loro studio biblico, in cui venivano salvate altre persone, che in seguito iniziavano il loro studio biblico, e così via. Tu insegna a uomini che sono capaci di insegnare ad altri. Discepoli altri in modo che a loro volta essi possano discepolare altri. E così la progressione va avanti.

Paolo dice:

*Tu dunque sopporta afflizioni, come un buon soldato di Gesù Cristo (2:3)*

Siamo in una vera battaglia, una battaglia molto dura. È una battaglia sul destino eterno dell'anima umana. È una battaglia feroce. Il nemico è spietato. Attacca notte e giorno. Non allenta mai. La pressione è grande. "Sopporta afflizioni" dice Paolo, "come un buon soldato". Resisti.

*Nessuno che presta servizio come soldato s'immischia nelle faccende della vita ... (2:4)*

E questo è il nostro problema, spesso. Come dice Gesù: "Negli ultimi tempi, fate attenzione che i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie, da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso" (Luca 21:34), vi trovi impreparati. Gesù, nel parlare di come le spine crescono con il grano, identificando le spine, dice: "I desideri per le ricchezze, le preoccupazioni di questa vita e i desideri di altre cose soffocano il frutto dell'Evangelo nella loro vita". Quindi le preoccupazioni di questa vita possono soffocare il frutto. Nessuno che sia in guerra, nessuno che abbia firmato per entrare nell'esercito, si fa prendere dalle piccole cose mondane della vita. Ei, sono in battaglia, e non posso rimanere impantanato con le preoccupazioni di questa vita.

Il suo desiderio...

*... se vuol piacere a colui che l'ha arruolato (2:4)*

Vedete, mi sono impegnato davanti al generale, che servirò, che andrò in battaglia. In ogni momento lui può darmi un ordine di muovermi, io devo essere pronto ad andare. Voglio piacere a Colui che mi ha arruolato. Questo è il desiderio della mia vita: piacere a Dio che mi ha chiamato in questa battaglia.

*Similmente, se uno compete nelle gare atletiche... (2:5)*

Ora Paolo si sta riferendo qui alle Olimpiadi, e alle gare di lotta nelle Olimpiadi, in cui uno doveva buttare l'altro fuori dal ring, bloccarlo sulla schiena. "Se uno compete nelle gare atletiche" ...

*... non riceve la corona se non ha lottato secondo le regole (2:5)*

Vedete, l'arbitro può fischiarti e dirti: "Ei, non è corretto, lo hai colpito dopo che ho chiamato il break". Non ricevi la corona se non lotti secondo le regole. Ci sono delle regole per lottare.

*L'agricoltore, che lavora duramente ... (2:6)*

Chi sta lì fuori nel campo, a lavorare duramente, lui si prende la primizia del raccolto. Puoi mangiare mentre lavori nel campo, prendendo il frutto. Puoi mangiare il frutto.

Lui ...

*... deve essere il primo a goderne i frutti. Considera le cose che dico; ed il Signore ti dia intendimento in ogni cosa. Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risorto dai morti secondo il mio evangelo (2:6-8)*

Questo è il cuore dell'Evangelo: la resurrezione di Gesù Cristo! Non dimenticarlo! Ricordati della resurrezione, senza di essa non abbiamo alcun evangelo. E così lo incoraggia a tornare al cuore dell'Evangelo. E scoprirete che dovunque andavano, il messaggio centrale, la cosa che ha reso il cristianesimo diverso dal Buddismo o dal Confucianesimo, o qualsiasi altro sistema religioso, è la resurrezione di Gesù Cristo dalla morte. Quindi gli ricorda di questa unicità del Cristianesimo.



*per il quale [dice] io soffro afflizioni fino a portare [queste] catene come un malfattore; ma [grazie a Dio] la parola di Dio non è incatenata (2:9)*

Possono incatenarmi; possono incatenare le mie braccia al soldato che mi sta vicino, a questa guardia, ma non possono incatenare la Parola di Dio.

*Perciò io soffro ogni cosa per gli eletti, affinché anch'essi ottengano la salvezza che è in Cristo Gesù insieme alla gloria eterna (2:10)*

Quindi io sopporto queste cose perché Dio ha eletto determinate persone ad essere salvate. E se per il mio sacrificio, per la mia dedizione, io posso portarli alla conoscenza di Gesù Cristo, grandioso. Il mio desiderio è vedere la salvezza, che è in Cristo Gesù, in modo che essi possano gustare la gloria eterna dell'essere figli di Dio. Altrove dice: "So che le sofferenze del tempo presente non sono paragonabili con la gloria che sarà manifestata in noi quando Cristo tornerà" (Romani 8:18).

Oh sì, è difficile ora. Sì, è dura. Sì, non è facile. Ci sono sofferenze. Ma questo non può essere paragonate alla gloria, alla gloria eterna. Quindi dice: "Le nostre leggere afflizioni...". "Leggere afflizioni, Paolo? Tu dici che una volta sei stato lapidato, tre volte sei stato battuto con la verga, tre volte hai ricevuto trentanove frustate, hai fatto naufragio, sei stato picchiato, sei stato messo in prigione, quante volte? Leggere afflizioni, Paolo?". "La nostra leggera afflizione, che è solo per un momento, produce per noi uno smisurato, eccellente peso eterno di gloria" (II Corinzi 4:17). Un contrasto interessante: una leggera afflizione, solo per un momento; un peso eterno di gloria. Quindi: "Sopporta afflizioni come un buon soldato; non rimanere immischiato nelle cose del mondo; cerca di piacere a Colui che ti ha arruolato".

*Questa parola è fedele [questa parola è vera]: perché se siamo morti con lui, con lui pure vivremo (2:11)*

Presto mi toglieranno la vita; cioè questa vita fisica; ma io vivrò con Lui.

*Se perseveriamo, regneremo pure con lui; se lo rinneghiamo; egli pure ci rinnegherà. Se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché egli non può rinnegare se stesso (2:12-13)*

Ci sono alcune persone che dicono con una certa sicurezza: "Beh, io non credo in Gesù Cristo". E allora? Vedete, se credete o non credete non cambia i fatti nemmeno di una virgola. Puoi anche rinnegarLo, ma Lui non può rinnegare Se stesso. È impossibile negare la propria esistenza. Quindi il fatto che dici: "Io non credo che Gesù è il Figlio di Dio" è come dire: "Io non credo che due più due fa quattro". Io ti guardo e penso che sei un po' fuori di testa, ma va bene, hai tutto il diritto di esserlo, ma questo non cambia i fatti. Il tuo credere o non credere non altera i fatti.

Il fatto che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, che è morto per i nostri peccati... questo è un fatto che rimane che tu creda o no. Vedi, il tuo credere o non credere non Lo tocca affatto. Tocca te, in modo serio e per l'eternità. E quindi è abbastanza ridicolo dire: "Beh, io non credo", e pensare che qualcosa non esista solo perché tu non credi che esista. Tu puoi anche negare la verità, ma Lui non può negarla. Non può rinnegare Se stesso, ciò che è e ciò che ha fatto. Quindi, se non crediamo, è ugualmente vero. Lui non può rinnegare Se stesso.

Quindi,

*Ricorda loro queste cose, scongiurandoli davanti al Signore a non far dispute di parole che non giovano a nulla, se non per sovvertire coloro che ascoltano (2:14)*

Ci sono alcuni che sono tutti presi da parole e piccoli concetti e da storture ecc. di una scrittura, e si tratta di cose del tutto inutili. Sapete che la chiesa è stata divisa una volta per una discussione su quanti angeli potessero stare in piedi sulla punta di una spilla? Delle persone hanno discusso per questo! E le persone hanno tutti questi concetti... Oh, è sciocco! Questo non aiuta nessuno. E guardate a molte delle cose che questa gente tira fuori e a molte delle divisioni che vengono create: "Come sei stato battezzato, fratello? ... Oh, allora non sei stato battezzato davvero! Devi essere battezzato nel modo giusto! Sei stato battezzato all'indietro? Oh, no, faccia in avanti, amico! Questo è l'unico modo". E

sono tutti presi da queste piccole cose sciocche, e questo non fa altro che sovvertire la gente, sovvertire coloro che ascoltano.

*Studiati di presentare te stesso approvato davanti a Dio, operaio che non ha da vergognarsi, che tagli rettamente la parola della verità (2:15)*

Questa particolare scrittura ha ispirato il commentatore Scofield nel dividere tra le varie dispensazioni che troviamo nella Bibbia Scofield: “che tagli rettamente la parola della verità”. Credo che sia andato un po’ troppo in là in questo, ma è interessante che questo è il versetto che lo ha ispirato nel fare queste suddivisioni, specialmente nella Bibbia Scofield, in cui parla della dispensazione dell’innocenza, la dispensazione del governo, la dispensazione della legge, la dispensazione della grazia, e la dispensazione del futuro regno di Cristo, ecc. Le dispensazioni, “che tagli rettamente”. Ma è importante che noi tagliamo rettamente la parola della verità. Che la studiamo. È importante che la studiamo.

*Ma evita i discorsi profani e vani, perché fanno progredire nell’empietà (2:16)*

Ci sono alcuni che tramutano la grazia di Dio in un manto che copre la loro lascivia: “Beh, se Dio è così pronto a perdonare e così pieno di grazia, allora non importa se lo facciamo, perché possiamo semplicemente chiederGli subito dopo di perdonarci e Lui lo farà! È così pieno di grazia! Quindi andiamo pure avanti, facciamolo, e poi cercheremo la grazia di Dio e il Suo perdono!”. No. Questo tipo di discorsi profani e vani fanno solo progredire l’empietà.

Paolo stesso dice: “Peccheremo dunque liberamente perché la grazia abbondi? Così non sia! Come possiamo, noi che siamo morti al peccato, vivere ancora in esso?”. La grazia di Dio non è una scusante o un manto, o una ragione per andare e vivere in modo sconsiderato e dire: “Beh, la grazia di Dio mi coprirà!”. Discorsi profani, vani. State attenti a questo!

*e la parola di questi andrà rodendo come la cancrena; fra costoro sono Imeneo e Fileto (2:17)*

Paolo non si preoccupa molto di fare il nome di queste persone, non è vero? Oh, Paolo, vergognati! Ti scriverò una lettera.

*i quali si sono sviati dalla verità, dicendo che la risurrezione è già avvenuta, e sovvertono la fede di alcuni (2:18)*

I Testimoni di Geova dicono: “La resurrezione è già avvenuta; Gesù è già tornato, nel 1914; come, non lo sapevate?”. Oh, ma io credevo che ogni occhio Lo avrebbe visto. “Oh, no, solo quelli che hanno occhi spirituali! Solo quelli che stanno nell’ufficio generale, a New York, che hanno occhi spirituali. E Lui ha stabilito il Suo regno, in una stanza segreta, e sta regnando ora dalla sua stanza segreta per mezzo di questi uomini a New York. Ma noi già ci troviamo nell’Era del Millennio. Satana è legato. Gloria a Dio!”.

Ei, se questa è l’Era del Millennio, io sono molto deluso. Speravo in molto più di questo! Il Signore deve averlo legato con una catena molto lunga! Ha ancora abbastanza corda da mettermi in grande difficoltà. “I quali si sono sviati dalla verità, dicendo che la risurrezione è già avvenuta, e sovvertono la fede di molte persone”. Hanno fatto sviare un sacco di gente con questa loro strana dottrina; hanno portato un sacco di gente a credere a questo.

*Tuttavia il saldo fondamento di Dio rimane fermo, avendo questo sigillo: “Il Signore conosce quelli che sono suoi” ... (2:19)*

Il Signore conosce quelli che sono Suoi.

*... e: “Si ritragga dall’iniquità chiunque nomina il nome di Cristo” (2:19)*

Se porti il nome di cristiano, se porti il nome di Cristo, allora allontanati dall’iniquità. Il Signore conosce quelli che sono Suoi”.

*Or in una grande casa non vi sono soltanto vasi d’oro e d’argento, ma anche di legno e di terra [di argilla]; gli uni sono ad onore, gli altri a disonore (2:20)*

Paolo qui parla della chiesa come di una grande casa. Gesù, nelle parabole del regno indica che la chiesa sarebbe diventata qualcosa di diverso da ciò per cui Dio l’ha creata. Quelle sette parabole nel Vangelo di Matteo, capitoli dodici e tredici, parlano dell’Era del Regno, parlano della chiesa.

È come un granello di senape che è molto piccolo, ma viene piantato e cresce e diventa un enorme albero. Aspetta un attimo! Senape, non ci sono alberi di

senape, ci sono solo cespugli di senape. Se hai un albero, c'è stata una crescita abnorme! E gli uccelli, o i volatili, dell'aria vengono a ripararsi tra i suoi rami. Gli uccelli nella Scrittura sono sempre usati in senso negativo. Vi ricordate la parabola del seme che cade lungo la strada, e gli uccelli vengono e lo mangiano? Ora gli uccelli sono Satana, che viene a portar via la Parola in modo che non può fare radice. Cosa sta dicendo? Che Satana verrà a trovare riparo tra i rami della chiesa? Oh sì, lui ha trovato riparo tra i rami della chiesa.

C'è più spazzatura che esce dalle dichiarazioni del Consiglio Mondiale delle Chiese e dalla dichiarazione del Consiglio Nazionale delle Chiese, di quanto possiate credere. "Fra costoro sono Imeneo e Fileto, i quali si sono sviati dalla verità". Uomini corrotti, dalle menti corrotte, che indossano un abito sacerdotale, che portano il titolo di Reverendo, e portano avanti ogni causa abominevole che viene fuori, ogni iniziativa peccaminosa che è in grado di pervertire e distruggere la nostra società; e questi uomini sono pronti a portarla avanti e a sostenerla. E sono pronti a combattere contro tutto ciò che è buono.

Un gruppo di ministri ha fatto una petizione contro il Presidente Reagan per aver proclamato l'anno della Bibbia nel 1983. Ei, indossare un collarino non fa di nessuno un ministro; solo Dio ordina i ministri. Molti uomini hanno il titolo di Reverendo [anche nella chiesa evangelica]. Mi spaventa chiunque porta questo titolo. Qualche volta qualcuno mi chiama Reverendo Smith, e mi faccio piccolo piccolo. Lo scrivono sull'etichetta delle lettere e quando lo leggo mi faccio piccolo; so che non mi conoscono quando ricevo queste lettere: Reverendo Charles Smith, o il Reverendo Charles Smith, o il Reverendissimo Charles Smith. So che "Ei, non mi conoscono", perché non mi considero affatto reverendo. Non c'è niente di onorevole circa Chuck Smith. La Bibbia dice che dobbiamo portare riverenza, onore, al Santo nome di Dio. Questo faccio. Ma non voglio che nessuno riverisca o porti onore al mio nome, o a me. Dio mi aiuti. Sono un peccatore tanto come te! Ho bisogno della grazia di Dio tanto come te.

"In una grande casa ci sono molti vasi: d'oro, d'argento, di legno, di terra. Alcuni ad onore, altri a disonore". Il regno dei cieli è come una donna che nasconde del

lievito in tre misure di farina, finché tutta la pasta non è lievitata. Il lievito è sempre usato in senso negativo nelle Scritture: il lievito del peccato, il lievito dell'ipocrisia. È figura del peccato, perché si moltiplica per putrefazione. Questo ne fa un'eccellente figura del peccato, che si moltiplica per putrefazione. E così la chiesa, il lievito che è in essa fa lievitare tutta la pasta: le cattive influenze che si fanno spazio e finiscono per permeare tutta la chiesa.

Di nuovo, il regno dei cieli è come un uomo che semina del buon seme nel campo, ma di notte viene il nemico e semina della zizzania in mezzo al grano. E così i servi, quando inizia a crescere, dicono: "Signore, c'è della zizzania in mezzo al grano! Vuoi che andiamo ad estirparla?". "No", dice, "lasciate che crescano insieme fino alla mietitura, e poi al tempo della mietitura raccoglietela, legatela in fasci e bruciatela, ma riponete il grano nel mio granaio". Gesù ha fatto capire che queste influenze malvagie sarebbero esistite nella chiesa, che sarebbero cresciute insieme fino al tempo della grande mietitura.

La chiesa non è un'organizzazione perfetta. La chiesa è fatta di ogni genere di persone. Ed è saggio che tu capisca bene questo, perché puoi essere distrutto da persone che si definiscono cristiani più facilmente che da chiunque altro. Non chiunque dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli. E non siamo ciechi o insensati in questo. La chiesa non è un'organizzazione perfetta, è fatta di ogni genere di persone.

Grazie a Dio c'è del buono. Grazie a Dio per quelli che sono fedeli. Grazie a Dio per quelli che cercano veramente Dio con tutto il loro cuore. Ed è grazie a questi che continuiamo ad esistere. Se non fosse per questi, il Signore avrebbe riversato il giudizio sulla chiesa molto tempo fa e sarebbe stata distrutta. Ma viene il tempo in cui il giudizio inizierà – da dove? – dalla casa di Dio. E se "il giusto è appena salvato, dove comparirà l'empio e il peccatore?" (I Pietro 4:18). Voglio dire, se il giudizio inizia dalla casa di Dio, che farai quando arriverà a San Francisco?

Quindi la chiesa non è un'organizzazione perfetta. E quelli che spendono la loro vita in ministeri volti a rendere perfetta la chiesa in modo che il Signore può

finalmente tornare, avranno una grande delusione, perché in una grande casa ci sono ogni genere di vasi, alcuni per scopi onorevoli, altri per scopi disonorevoli. Quelli d'oro e d'argento erano per il padrone di casa, in modo che potesse mangiare e bere da questi vasi d'oro e d'argento. Questi erano quelli che amavi usare quando avevi ospiti. Portavi fuori le tue tazze e le tue coppe d'oro e d'argento migliori; vasi ad onore, che ti piace mettere in mostra.

Ma nella stessa casa, una grande casa, avevi anche tanta spazzatura che doveva essere buttata via. Così avevi un secchio di terracotta in cui buttavi tutta la spazzatura; un vaso a disonore. Ci buttavi l'immondizia; con quello portavi fuori l'immondizia... Ogni genere di vasi, alcuni ad onore, altri a disonore. Noi siamo in questa grande casa. Siamo dei vasi.

Che tipo di vaso sono? Sono un vaso ad onore che è adatto ad essere usato dal padrone? Come posso esserlo? Prima di tutto, devo separarmi da quelle dottrine impure e dagli uomini che espongono dottrine impure.

*Se dunque uno si purifica da queste cose ... (2:21)*

Queste che spesso chiamo dottrine sterili. Voi mi dite: "Beh, non c'è niente di male in questo. Sì, suona un po' strana, ma non fa male a nessuno". Oh sì che fa male. Spesso ci sono dottrine che vengono promulgate... che l'effetto della dottrina è quello di rendere sterili. Quando inizi ad abbracciarle, ti rendono sterile in modo che non porti più alcun frutto; dottrine che portano la gente ad essere tutta introspettiva, tutta concentrata su di sé.

"Demone, demone, chi ha il demone?". E hanno questi giochino da salotto in cui cacciano i demoni gli uni dagli altri: lussuria, ingordigia e apatia e tutti questi demoni si aggirano in torno e si impossessano dei credenti. Così "Avremo una bella riunione di liberazione stasera! Venite, cacceremo via i demoni!". E se una persona sbadiglia: "Ah, ah, hai visto quello che sbadiglia? Cacciamo il demone del sonno via da lui!". E se ti mormora lo stomaco, ragazzi, ti vengono subito imposte le mani: anche il demone dell'ingordigia deve uscire fuori. Purificati da queste cose! Non sono buone. Purificati da queste cose, e sarai...

*... un vaso ad onore, santificato ... (2:21)*

Cioè, Dio ti metterà da parte. Dio ti ungerà e tu sarai adatto al servizio del Padrone; allora Dio inizierà ad usarti. Ed è questa la cosa importante, non è vero? Essere usati da Dio per toccare qualche vita; essere usati da Dio per condividere il Suo amore; essere usati da Dio come strumenti. È questo il tutto della vita.

*... utile al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona (2:21)*

Dio inizierà a prepararti, attraverso la Parola, attraverso la preghiera, attraverso le tue esperienze. Fa tutto parte della necessaria preparazione di Dio. Paolo scrive agli Efesini e dice: “Voi siete opera Sua” - Dio sta operando in voi – “creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, affinché le compiate” (Efesini 2:10). Dio ha già prestabilito il servizio che vuole che tu compia per la Sua gloria; ma deve, prima di tutto, operare in te, prepararti.

Quindi le esperienze che passo, le avversità, le difficoltà, i test, le prove, le sofferenze; fa tutto parte della necessaria preparazione di Dio; mentre Lui prepara il vaso per essere usato dal Padrone; mentre mi svuota di me stesso, in modo da potermi riempire della Sua pienezza, in modo che non viva più per la mia propria gloria ma viva ora per la Sua gloria. In modo che possa servirLo in un modo tale che porti gloria a Lui. “Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli” (Matteo 5:16). “Preparato per ogni buona opera”.

*Or fuggi [Timoteo] le passioni giovanili ... (2:22)*

Quanti sono stati feriti, distrutti, a causa delle passioni giovanili? Fuggi da esse. Un grande esempio è quello di Giuseppe mentre è al servizio nella casa di Potifar. E la moglie di Potifar si innamora di lui, e cerca di sedurlo per andare nella sua stanza da letto. E ogni giorno cerca di sedurlo, di flirtare con lui. Finché un giorno, quando tutti gli altri servi sono fuori, lo afferra, e cerca di costringerlo nel suo letto, e lui fugge lasciando la veste nella sua mano. Corre via nudo, fuggendo le passioni giovanili. La cosa più intelligente che potesse fare. Ci sono



volte in cui la cosa più saggia che puoi fare è correre. “Fuggi le passioni giovanili”

...

*... ma persegui la giustizia, la fede, l'amore e la pace con quelli che con cuore puro invocano il Signore (2:22)*

Quindi, quelli che invocano il Signore con un cuore puro, quali sono le cose, quali sono le caratteristiche? Giustizia, fede, amore, pace.

*Evita inoltre le discussioni stolte e insensate, sapendo che generano contese (2:23)*

Ci sono un sacco di domande che sono studiate solo per generare discussioni. Uno ha una certa posizione che vuole esporre, e così viene da te e ti fa una domanda: “Perché voi non battezzate immediatamente le persone quando sono salvate?”. Vedete, loro credono che uno non è davvero salvato finché non viene battezzato. E vogliono iniziare a discutere con te circa il battesimo. Ora dice: “Evita queste questioni; tutto quello che vogliono fare è generare contese. Non vogliono davvero imparare, vogliono solo una discussione. Vogliono portarti a litigare”.

*Ora un servo del Signore non deve contendere ... (2:24)*

Non deve farsi coinvolgere in queste discussioni.

*... ma deve essere mite verso tutti, atto ad insegnare e paziente nelle offese subite (2:24)*

“Pronto ad insegnare”, ma devi essere paziente, perché in una grande casa ci sono ogni genere di vasi.

*ammaestrando con mansuetudine gli oppositori, se mai avvenga che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità (2:25)*

Quindi tu spera sempre che Dio operi. Ti prendi il tuo tempo. Sei paziente, insegna. Insegna con mansuetudine e con la speranza che forse i loro cuori si apriranno, in modo che possano giungere alla verità.

*e ritornino in sé, sottraendosi dal laccio del diavolo, che li aveva fatti prigionieri, perché facessero la sua volontà (2:26)*

Oh, che verso importante. Questo verso ci insegna che ci sono persone che sono state fatte prigioniere da Satana. Sono legate da Satana, sono sue prigioniere. Ora noi abbiamo la potenza, l'autorità, per mezzo di Gesù Cristo, di liberarli dalla prigionia del nemico. Quelli che Satana tiene prigionieri, li tiene in modo illegittimo, come un usurpatore. Gesù è morto per tutti gli uomini. È morto per i peccati del mondo. Quell'opera di redenzione è stata completa per tutta l'umanità. Ha coperto il peccato di ogni uomo. Gesù ha riscattato il mondo a Dio. Ciò nonostante, Satana continua a tenere prigioniere molte persone. Ma questo potere che ha è frutto di un'autorità illegittima che si è preso, da usurpatore. Ma finché le persone glielo permetteranno, rimarranno sue prigioniere. E loro glielo permettono perché lui ha accecato le loro menti rispetto alla verità della loro condizione.

Paolo dice: "Il dio di questo mondo ha accecato le loro menti in modo che non possono vedere la verità" (II Corinzi 4:4). Quindi, in che triste condizione si trova il non-credente che è legato da Satana! È prigioniero di Satana, ma i suoi occhi sono così accecati che non si rende affatto conto della verità della sua stessa condizione. Non sa quant'è pericolosa la sua posizione, perché Satana ha accecato la sua mente. È pieno di pregiudizi contro il Signore. Satana ha accecato i suoi occhi riguardo alla verità in Cristo Gesù: "Oh, non credo alla Bibbia; è piena di contraddizioni!". Sentiamo queste cose ogni volta.

Io dico sempre: "Mostramene una". "Oh, beh, ce ne sono tante". "Bene, allora mostramene una". "Oh, ne è piena. Non c'è bisogno che... ne è piena". "Allora dimmene una". "Beh, una volta ho sentito qualcuno dirlo...". Il dio di questo mondo ha accecato le loro menti; non possono vedere la verità. Una condizione davvero triste. Che possiamo liberarli dalla loro prigionia. È possibile che li tiriamo fuori dalla loro prigionia?

Gesù dice: "Conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi" (Giovanni 8:32). Possiamo, con amore, insegnare loro, istruirli, portare loro la verità che può

renderli liberi. Possiamo, con la preghiera, far aprire i loro occhi in modo che vedano la verità. Possiamo legare quest'opera di Satana che acceca i loro occhi, che impedisce loro di conoscere la verità, e possiamo liberarli dalla sua prigionia. Di sicuro dobbiamo impegnarci in questa battaglia; sopportando afflizioni come buoni soldati; uscendo dalle trincee. Combattendo contro il nemico. Liberando queste persone che sono state fatte prigioniere. Liberandole tramite la verità dell'Evangelo di Gesù Cristo.

Vasi ad onore, usati dal Padrone per portare il Suo amore e la Sua grazia ad un mondo bisognoso intorno a noi. Dio ci aiuti.

Apriamo le nostre Bibbie in Seconda Timoteo capitolo 3. Paolo dice a Timoteo:

*Or sappi questo: che negli ultimi giorni verranno tempi difficili (3:1)*

È interessante che le Scritture da molte parti parlano degli ultimi giorni, e ogni volta che le Scritture parlano degli ultimi giorni, tu scopri che è una descrizione precisa del tempo e del periodo in cui stiamo vivendo. E così Paolo avverte Timoteo di certe cose che verranno fuori negli ultimi giorni. E leggere questa lista, è come leggere il giornale. “Verranno tempi difficili”. La causa di questi tempi difficili è nelle cose che farà la gente, e in cima alla lista...

*perché gli uomini saranno amanti di se stessi ... (3:2)*

Avete mai visto un tempo in cui le persone sono più concentrate su se stesse? Tutto oggi è per la bellezza del corpo. Molte persone oggi pensano unicamente ad essere belle: amanti di se stessi. Il narcisismo è ai massimi livelli. Ma oltre ad essere amanti di se stessi, saranno...

*... avidi di guadagni ... (3:2)*

Il desiderio di avere sempre di più. “Dopo tutto, me lo merito!”. Stiamo parlando dell’essere amanti di se stessi, guardate la pubblicità! “Sì, lo so che costa di più...!”

*... vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, scellerati (3:2)*

Ognuna di queste parole, in greco, è una parola su cui fare uno studio. Non abbiamo tempo per farlo stasera, ma vi suggerisco di prendere un buon dizionario greco e fare uno studio su ciascuna di queste parole che Paolo usa per descrivere le attitudini e le azioni della gente negli ultimi giorni.

*senza affezione [naturale] ... (3:3)*

Quando leggo le cose che succedono nella nostra moderna e istruita Orange County, quando leggo le relazioni fatte dal dipartimento dei servizi sociali sull’abuso dei minori, non posso far altro che scuotere il capo, incredulo, perché una persona può fare simili cose solo se è non ha alcuna affezione naturale. C’è una certa misura di amore naturale che ti impedisce di fare molte delle cose che fanno oggi. Tutto quello che si può dire è che sono “senza affezione naturale”.

Dio ha messo nei nostri cuori una certa misura di amore naturale, quello di un genitore per il figlio. C'è istintivamente, credo, nelle persone, quell'amore di un genitore per un bambino o di un adulto per un bambino, perché ci rendiamo conto che i bambini sono indifesi, che sono totalmente dipendenti da noi. Ed è impensabile che qualcuno si approfitti di un bambino. Eppure, in questa società edonistica sta diventando comune, troppo comune, drammaticamente comune.

Mi ricordo del profeta di Dio che parla riguardo ad Israele, e dice: "Seminano vento, ed ora raccoglieranno tempesta" (Osea 8:7). Temo che questo sia vero anche per noi. Abbiamo seminato vento, e ora raccoglieremo tempesta.

... *implacabili* [o sleali]... (3:3)

Quante persone sono state davanti a Dio e si sono impegnate, nella buona e nella cattiva sorte, nella ricchezza e nella povertà, di amare e di prendersi cura l'uno dell'altro, finché morte non ci separi. Eppure, di nuovo, il divorzio è ad altissimi livelli. Sleali. Tu hai fatto un patto, eppure ci sono così tanti patti infranti. Alcuni di voi qui siete stati vittima di un patto infranto. Alcuni di voi vi siete dovuti separare, non perché voi lo volevate o lo desideravate, ma perché qualcuno è stato sleale. Non ha mantenuto il patto che ha fatto. Di nuovo, è impressionante. Quanto è appropriato questo termine, sleali, per questi giorni.

... *calunniatori, intemperanti* ... (3:3)

Cioè, senza alcun freno sessuale. Ragazzi, vi dico ... non so, vivere qui quasi in un'atmosfera e in un clima da Sodoma e Gomorra. Mia moglie ed io mangiamo fuori ogni tanto. Generalmente cerchiamo di evitare il venerdì sera, se possiamo, ma certe volte i nostri impegni sono tali che non abbiamo tempo... lei non ha tempo di preparare la cena il venerdì sera e mangiamo fuori il venerdì sera. Ma non riesco a credere a ciò che vedo in alcuni di questi ristoranti nell'area commerciale di Irvine. Il venerdì sera, tutti fuori in giro in cerca di un compagno per il fine settimana. Intemperanti, senza alcun freno sessuale.

... *crudeli, senza amore per il bene, traditori, temerari, orgogliosi*, [e poi] *amanti dei piaceri* [o amanti del piacere] *invece che amanti di Dio* (3:3-4)

La mania del piacere degli Stati Uniti. Abbiamo avuto una grande dimostrazione di questo nella'area di Los Angeles, queste ultime due settimane. Quante persone si sono spostate in massa per assistere alle varie competizioni atletiche:

amanti del piacere. Ora, non c'è niente di sbagliato nel godere della vita. Io credo che Dio voglia che noi godiamo della vita.

Non c'è niente di sbagliato nel provare piacere. Io credo che Dio voglia che tu provi piacere, ma quando questo va davanti a Dio, significa che è diventato il tuo dio, ed è un dio molto misero da adorare e servire. È buono provare piacere, ma non farne il tuo dio. Amano il piacere più di quanto amano Dio, questa è l'accusa. È diventato il loro dio, e quindi si sono resi colpevoli, come quelli nell'Antico Testamento che adoravano Mammona, o meglio Moloc, che era il dio del piacere. "Amanti del piacere invece che amanti di Dio".

*aventi [la forma] l'apparenza della pietà ... (3:5)*

*... ma avendone rinnegato la potenza; [Paolo dice a Timoteo] da costoro allontanati. Nel numero di questi infatti vi sono quelli che s'introducono nelle case e seducono donnicciole cariche di peccati, dominate da varie passioni, le quali imparano sempre, ma senza mai pervenire alla conoscenza della verità (3:5-7)*

La parola in greco che viene usata qui per descrivere queste persone che vanno in giro a sedurre queste donnicciole, è la stessa parola in greco che viene usata per descrivere i ciarlatani, e probabilmente "sono dei ciarlatani", dice Paolo. Quel tipo di persone che vanno in giro a vendere olio di serpente o unguenti miracolosi, ingannando, defraudando la gente.

*Ora come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così anche costoro si oppongono alla verità; uomini corrotti di mente e riprovati quanto alla fede (3:8)*

Ora quando Mosè compare davanti al Faraone e getta a terra il suo bastone e lo fa diventare un serpente, vi ricorderete che anche i maghi del Faraone gettano a terra i loro bastoni e anche questi diventano dei serpenti, ma il serpente di Mosè divora i loro. Ianne e Iambre sono i nomi dei due maghi che si sono opposti a Mosè. Ora questo non ci viene detto nelle Scritture, ma ci sono altri, conosciuti come libri apocrifi, in cui vengono citati i nomi di questi due uomini. Cioè, non ci viene detto nelle Scritture, in Esodo, quali fossero i loro nomi, ma Paolo ci dice i loro nomi qui, Ianne e Iambre, che si sono opposti alla verità. E loro sono stati in grado di imitare l'opera di Dio fino ad un certo punto e poi si sono dovuti arrendere davanti a Mosè, ma "uomini corrotti di mente, riprovati quanto alla fede".

La Bibbia ci parla di Dio che abbandona le persone alla loro mente riprovata; uomini che resistono a Dio e alla verità di Dio. Le loro menti diventano corrotte e alla fine diventano riprovati quanto alla fede. Ho osservato poco, ma con orrore e sgomento, il deterioramento di un uomo che probabilmente un tempo aveva un reale ministero, ma ho visto la rovina graduale di questa persona, in televisione, proprio davanti ai miei occhi. E quest'uomo è diventato rozzo, blasfemo, agitato e delirante, una vergogna per Gesù Cristo che ha detto: "Da questo conosceranno che siete miei discepoli, dall'amore che avete gli uni per gli altri" (Giovanni 13:34). E qui c'è una completa, totale assenza di amore. La cosa che mi impressiona è che riesce ancora ad attirare persone che lo sostengono. "Uomini corrotti di mente".

Il Signore dice: "È quello che esce dalla bocca dell'uomo che contamina l'uomo" (Matteo 15:11). Perché "Dell'abbondanza del cuore la bocca parla" (Matteo 12:34). Quando il linguaggio di una persona diventa sporco, osceno e rozzo, questo mostra che c'è qualcosa che non va in lui. "Riprovati quanto alla fede".

*Costoro però [dice Paolo] non andranno molto avanti, perché la loro stoltezza sarà manifestata a tutti, come avvenne anche per quella di quei tali [Ianne e Iambre]*

In altre parole, puoi andare avanti per un po', ma alla fine verrà fuori quello che sei. Puoi riuscire ad ingannare la gente per un po', ma alla fine, verrà fuori, come è successo con Ianne e Iambre. Ed è arrivato il momento in cui, ei, Mosè ha fatto un miracolo di Dio e loro hanno dovuto tirarsi indietro. Hanno detto: "Aspetta un attimo, questa è opera di Dio, noi non possiamo, non possiamo far più nulla". E quindi viene il momento in cui non possono più andare avanti: "La loro stoltezza è manifestata davanti a tutti", come è stato per Ianne e Iambre.

*Ma tu hai seguito da vicino ... (3:10)*

Ora in contrasto a questo, e ragazzi, che contrasto è il cristiano rispetto al mondo intorno a lui, e sempre più, sempre più, il tuo stile di vita è diverso dal mondo. Sempre più, sempre più, il cristiano è una persona che si contraddistingue, perché più il mondo diventa corrotto, più il cristiano risalta, più la persona che vive piamente e giustamente in Cristo risalta. E così Paolo dice a Timoteo: "Tu hai seguito da vicino" ...

*... il mio ammaestramento [o la mia dottrina], la mia condotta, il mio consiglio, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore, la mia perseveranza, le mie*

*persecuzioni, le mie sofferenze, che mi sono accadute ad Antiochia, a Iconio e a Listra; tu sai quali persecuzioni ho sostenuto, ma il Signore mi ha liberato da tutte (3:10-11)*

Timoteo era di Listra. Paolo l'aveva conosciuto nel suo primo viaggio missionario. A quel tempo Timoteo era un semplice ragazzino, forse negli anni dell'adolescenza, eppure era rimasto attratto da Paolo a causa del messaggio che portava. Timoteo era stato istruito nelle Scritture fin dalla sua giovinezza da sua madre e da sua nonna, e così quando Paolo aveva cominciato, con le Scritture, a dimostrare che Gesù era il Messia, con l'educazione che aveva ricevuto Timoteo, lui aveva subito visto che questo era vero, ed aveva abbracciato il cristianesimo, ma probabilmente era stato presente lì a Listra quando la gente della città aveva lapidato Paolo, finché non avevano pensato che fosse morto e lo avevano trascinato fuori dalla città. E forse era tra le persone che erano rimaste lì intorno, piangendo, in piedi davanti al corpo di Paolo che giaceva a terra immobile. E all'improvviso, le loro lacrime vengono tramutate perché Paolo inizia a respirare e a muoversi e si alza in piedi e dice: "Dai, torniamo in città e predichiamo a qualcun altro".

Paolo dice: "Tu sai che tipo di vita ho vissuto! Tu conosci le persecuzioni che ho sperimentato! Ma il Signore mi ha liberato da tutte". "Molte sono le afflizioni del giusto: ma il Signore lo libera da tutte" (Salmo 34:19). La vita di Paolo contrastava con quella del mondo. La vita cristiana è una vita che ha uno scopo. Il mondo esiste solo, nessun vero scopo, nessun vero significato; stai solo esistendo. La vita di Paolo: una vita di fede. La vita di Paolo: una vita di perseveranza, una vita d'amore e una vita di pazienza.

Ora penseresti che il mondo debba trattare una persona simile molto cordialmente! È interessante, quando Gesù nel Sermone sul Monte descrive il cristiano nelle Beatitudini, dopo aver descritto le caratteristiche del cristiano nelle Beatitudini, tu diresti: "Mamma mia, una persona del genere, uno che ama la pace, che è misericordioso, che è affamato ed assetato di giustizia, che è mansueto, che è povero in spirito, di sicuro il mondo dovrebbe rispettare un simile uomo". Ma dopo aver dato le caratteristiche e i tratti dell'uomo pio, Gesù nell'ultima beatitudine, dice: "Beati sarete voi, quando vi perseguiteranno, e vi insulteranno, e mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia" (Matteo 5:11).



Il mondo non ammira le caratteristiche del vero cristiano. Perché? Perché il vero figliuolo di Dio porta la persona del mondo in convinzione di peccato. Loro sono semplicemente irritati dal tuo amore e dalla tua pazienza e dalla tua bontà, perché si sentono colpevoli. Guarda quello che hanno fatto a Gesù! E Gesù dice: “Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi” (Giovanni 15:20). Non aspettarti che il mondo ammiri le tue sante convinzioni. Non aspettarti che il mondo applauda quando parli chiaramente contro il male. Diranno: “Crocifiggilo”, anziché applaudire.

E quindi Paolo: “Tu sai come ho vissuto; la mia fede, la mia perseveranza, il mio amore, la mia pazienza, e le persecuzioni e le afflizioni che ho incontrato”.

*Infatti ... (3:12)*

Una delle mie promesse preferite nella Bibbia.

*... tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati (3:12)*

Bella promessa, non è vero? Ancora non l’ho mai trovata in uno di questi libri sulle promesse della Bibbia. Non è proprio il tipo di promesse che ci piacciono, vero? “Il mio Dio supplirà ad ogni vostro bisogno” (Filippesi 4:19). Oh sì, mi piace questa! Ma “tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati”. Ti trovi in un mondo straniero. Sei uno straniero, sei un pellegrino qui. Questo mondo è in aperta ribellione contro Dio. E se allinei la tua vita con Dio, ti ritroverai a non essere allineato con il mondo, e verrà la persecuzione.

“Carissimi, non lasciatevi disorientare per la prova del fuoco che è in atto in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano” (I Pietro 4:12). Quindi non vi aspettate che il mondo parli bene di voi o che applauda perché voi vivete una vita pia e prendete posizioni giuste.

*ma i malvagi e gli imbroglioni andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti (3:13)*

In altre parole, non andrà meglio in futuro. Andrà peggio, prima di andare meglio dopo. Andrà meglio un po’ più in là lungo la strada, ma verranno giorni malvagi e sarà sempre peggio, sempre peggio, finché il Signore non prenderà la Sua chiesa e Dio giudicherà il mondo per la sua ingiustizia e la sua empietà. E allora Gesù tornerà e stabilirà il giusto regno di Dio, ma prima di allora, quelli che rimarranno diranno: “Oh Dio aiutaci”, Benedetto colui che viene nel nome del

Signore” (Salmo 118:26). Voglio dire le persone ne avranno abbastanza di tutta l’ingiustizia del mondo.

Guardate il rapido deterioramento della nostra società. Riuscite a vedere quello che è successo negli ultimi venticinque anni? Guardate le riviste che una volta stavano sotto banco e venivano vendute illegalmente. Ora sono proprio fuori in bella vista, dove i bambini possono andare e prenderle e sfogliarle. Guardate i nostri atteggiamenti verso la moralità. Guardate il vuoto, guardate tutte queste altre cose che sono sopraggiunte come risultato di questo. Il deterioramento, il rapido deterioramento, tanto che una madre deve preoccuparsi quando manda sua figlia a scuola perché non sa cosa possa fare qualche strano personaggio, che cerca di infastidire quella meravigliosa bambina o peggio. Dio ci aiuti! Se il Signore non torna presto, distruggeremo noi stessi mentre affondiamo nella sporcizia. Affogheremo nella nostra corruzione. “I malvagi e gli imbrogliatori andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti”. Credo che siamo ci siamo spinti fino al limite. Credo che il prossimo grande evento... Apocalisse 4:1.

*Tu però persevera nelle cose che hai imparato e nelle quali sei stato confermato, sapendo da chi le hai imparate, e che sin da bambino hai conosciuto le sacre Scritture, le quali ti possono rendere savio a salvezza, per mezzo della fede che è in Cristo Gesù (3:14-15)*

Ora è interessante che Paolo si riferisca alle Scritture qui – e naturalmente si riferisce alle Scritture dell’Antico Testamento, il Nuovo Testamento non è stato ancora canonizzato. Quindi si riferisce alle Scritture dell’Antico Testamento, quelle che Timoteo conosceva fin da bambino, e le chiama “sacre Scritture”, cosa che sono, ed esse “ti possono rendere savio a salvezza per mezzo della fede che è in Cristo Gesù”. In altre parole, c’è nell’Antico Testamento così tanto riguardo a Gesù Cristo, che attraverso la comprensione e lo studio dell’Antico Testamento tu dovresti logicamente arrivare a Gesù Cristo.

Gesù disse: “Voi investigate le Scritture, perché pensate di avere per mezzo di esse vita eterna, ma in realtà esse testimoniano di Me” (Giovanni 5:39). Di nuovo dice: “Ecco io vengo, nel rotolo del libro è scritto di Me; io vengo per fare, oh Dio, la Tua volontà” (Ebrei 10:7). Il rotolo del libro, l’Antico Testamento, è tutto incentrato su Gesù Cristo. Tutta l’idea della redenzione è racchiusa nell’Antico Testamento. La promessa del Messia, i dettagli del Messia, sono tutti lì. E Paolo

dice: “Tu hai conosciuto le sacre Scritture, che possono portarti alla fede in Gesù Cristo, alla salvezza per mezzo della fede in Gesù Cristo”.

*Tutta la Scrittura è divinamente ispirata [o ispirata da Dio] ... (3:16)*

Non come alcuni vorrebbero portarti a credere, che solo alcune scritture sono date per ispirazione di Dio. E come abbiamo sottolineato, il pericolo nel dire “alcune scritture”, non “tutte le scritture”, è la perdita di autorità. E quando si perde l'autorità c'è l'anarchia. Ognuno va per la sua strada. Ognuno fa le sue cose e ognuno crede quello che vuole. Non c'è alcuna autorità.

Se dico che alcune scritture non sono davvero ispirate da Dio, allora io divento l'autorità, non più la Bibbia, perché non potete semplicemente leggere tutta la Bibbia e confidare in essa, perché non tutto è ispirato. Quindi io divento l'autorità se faccio una tale affermazione davanti a voi. E io vi dico quali scritture sono ispirate e quali non sono ispirate: “Ora prendete le vostre penne verdi, o blu, e le scritture che sono ispirate le sottolineiamo con il blu, mentre useremo il rosso per sottolineare quelle che non sono ispirate...”; e quindi eccomi qui, io sono l'autorità.

Poi viene il prossimo liberale e dice: “No, no, no, lui si è sbagliato su questa. Lui ha detto che questa non è ispirata; ovviamente è ispirata. Si è sbagliato su questa. Prendete le vostre penne e togliete il rosso, mettete il blu”. Beh, presto la vostra Bibbia sarà un tale disastro che non riuscirete più a leggerla. E comunque perché leggerle se non sono ispirate? “Tutta la Scrittura è ispirata da Dio”.

Non iniziare a fare pasticci. Non iniziare a cercare di togliere via determinate storie solo perché non vanno d'accordo con i tuoi schemi, perché magari trovi difficile credere a una simile cosa. La storia di Giona, ha provocato un sacco di problemi alla gente; solo a causa del loro concetto limitato di Dio. Se riesci a leggere e ad accettare il primo verso della Bibbia, non dovresti avere problemi con il resto della Bibbia. Se il tuo Dio è abbastanza grande da creare i cieli e la terra, non c'è nessun problema! Ma vedete, noi inciampiamo già sul primissimo versetto. E questo è quello che crea i problemi dopo: il nostro Dio è troppo piccolo. “Dio aveva preparato un grosso pesce perché inghiottisse Giona” (Giona 2:1). Questo ti crea problemi?

L'uomo ha costruito un grosso pesce, e lo hanno equipaggiato con motori atomici. E cento-cinquanta uomini possono entrarci e immergersi e andare sotto il Polo Nord, sotto il ghiaccio artico. E risalire cento giorni dopo ed essere

depositati nel porto. Trovi difficile accettare che l'uomo possa aver costruito un grosso pesce che è in grado di inghiottire degli uomini e tenerli sott'acqua per diversi giorni e poi depositarli nel porto?

Ei, ei, aspetta un attimo allora! Quant'è grande il tuo Dio? L'uomo lo può fare mentre Dio no? Sarebbe più facile se la storia dicesse: "Ed è emerso un sottomarino, e il capitano è uscito sul ponte, e hanno fatto salire a bordo Giona e poi si sono immersi di nuovo e si sono diretti verso Giaffa e lo hanno lasciato lì nel porto"? Ma vedi, se inizi a sorridere davanti alla storia di Giona, e dici: "Oh, non la bevo davvero!", oh, stai molto attento, perché Gesù l'ha bevuta.

Un giorno hanno chiesto a Gesù: "Mostraci un segno". E Lui ha detto: "Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Perché come Giona è stato tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così starà il Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra" (Matteo 12:38-40). "Oh, Gesù, vuoi dire che credi a questa storia? Non lo sai che è solo una leggenda? È solo una fiaba. Com'è possibile che tu sia stato ingannato così, Gesù? Pensavo che tu fossi il Figlio di Dio, e più intelligente di così!".

Noè, c'è stato davvero un diluvio sulla terra? E Noè è scampato? Gesù dice: "Come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà al ritorno del Figlio dell'uomo" (Luca 17:26), confermando che Noè è esistito veramente e che è stato un vero evento. Quindi stai molto attento quando inizi a scalpellare da un lato perché ti cadrà tutto addosso. "Tutta la Scrittura è ispirata da Dio".

Ora, quando hai difficoltà nella tua comprensione di una scrittura, anziché metterla da parte e dire: "Beh, Dio non può davvero voler dire questo", di': "Ei, questo non lo capisco ancora". Ci sono molte scritture che ancora non capisco! Ho un archivio qui che dice: "In attesa di ulteriori informazioni". E ho messo molte scritture in questo archivio. Non dico che Dio si è sbagliato, dico semplicemente: "Ei, sono troppo stupido e non comprendo. Ma Dio ha ragione. Non so esattamente quello che vuole dire ma quando lo capirò scoprirò che aveva ragione". Perché "tutta la Scrittura è ispirata da Dio".

... e [come tale] è *utile* ... (3:16)

E quanto è utile la Parola di Dio per noi oggi! Che benedizione. È utile...

... *ad insegnare* ... (3:16)

Cosa devo credere circa Dio? Cosa devo credere circa l'uomo? Cosa devo credere circa il peccato? Cosa devo credere circa gli angeli o il futuro? O la vita, la morte, la vita dopo la morte? La Scrittura è utile per stabilire un fondamento per ciò in cui credo. È utile ad insegnare. Posso basare ciò in cui credo su quello che Dio ha detto, perché è davvero Parola di Dio.

Ho difficoltà con queste persone che formulano dottrine che sono contrarie a quello che ha detto Gesù, come se loro comprendano meglio di Gesù quello che avverrà nel futuro. I Testimoni di Geova, cercando di formulare la loro dottrina riguardo all'inferno, che è un posto di oblio, in cui non c'è coscienza, non c'è consapevolezza. E usano il libro di Giobbe come testo che dimostra questo. Quando Giobbe parla ai suoi amici e loro gli parlano del futuro, e Giobbe dice: "Oh, vorrei essere morto. Sarebbe tutto finito, perché lì tutte le sofferenze non ci sarebbero più".

Qual è la prima cosa che Dio dice a Giobbe? Quando Dio entra in scena e si inserisce nella conversazione con i suoi amici? Lui dice: "Chi è questo che dice tutte queste cose senza avere conoscenza? Giobbe, dimmi, sei mai stato oltre le porte delle morte? Sai com'è?". Beh, Gesù l'ha fatto, e ci dice com'è in Luca, nel capitolo sedici. Ora, accetti le parole di Gesù? O vuoi formulare una dottrina che è diametralmente opposta a quello che ha detto Gesù? La Parola di Dio è il fondamento della dottrina. Quello che credo, lo credo perché Dio lo ha detto. E tutti i miei concetti dottrinali devono essere fondati sulle Scritture. Dio l'ha detto.

È utile...

*... a convincere, a correggere ... (3:16)*

E quante volte la Parola di Dio ha portato correzione nel corso della mia vita. È facile, sembra, ritrovarsi ad essere distratti e portati fuori rotta. E la Parola di Dio viene e porta equilibrio, porta correzione; porta la giusta prospettiva.

È utile ...

*... ad educare nella giustizia (3:16)*

E la giustizia è semplicemente l'atto dell'essere giusti o fare le cose giuste e vivere in modo giusto. Ti educa a vivere nel modo giusto. "Questa è la cosa giusta da fare". Ci educa nella giustizia.

*affinché l'uomo di Dio sia completo ... (3:17)*

Dio vuole che tu sia completo. Il termine in greco è letteralmente “appieno maturo”, o “maturo d’età”, “appieno maturo”. Affinché l’uomo di Dio sia appieno maturo.

*... pienamente fornito per ogni buona opera (3:17)*

In altre parole, la Parola di Dio è ciò che mi prepara pienamente per qualsiasi opera che Dio vuole che io faccia. Ora molte persone hanno un giusto e legittimo desiderio di essere usate da Dio. “Oh Dio, voglio che Tu usi la mia vita”. Questo è buono, questo è giusto, e tu dovresti avere questo desiderio. Ma Dio prepara gli strumenti per mezzo dei quali Lui opera, e la preparazione più importante è attraverso la Parola di Dio. È così che diventi pienamente equipaggiato per compiere l’opera che Dio ha disegnato e stabilito per te. Quindi se vuoi che Dio usi la tua vita, allora equipaggia te stesso nella Parola di Dio, nello studio, nella comprensione.

È per questo che siamo qui stasera. Semplicemente per andare avanti, riga dopo riga, precetto dopo precetto, arando dritto attraverso la Parola di Dio. L’idea è quella di prepararti pienamente come strumento che Dio può usare. E scoprirai che mentre la Parola di Dio diventa una parte sempre più importante della tua vita e tu inizi ad essere guidato dalla Parola di Dio, che Dio inizierà ad usarti in modi davvero entusiasmanti. Ma così spesso facciamo l’errore di uscire scarsamente equipaggiati o correre via senza un messaggio. Quindi, la Parola di Dio, la Scrittura data per ispirazione, per ispirazione di Dio, ed è utile.

## **Capitolo 4**

Paolo dice a Timoteo:

*Io, dunque, ti scongiuro, davanti a Dio e al Signore Gesù Cristo ... (4:1)*

Ei, qui si fa seria, ragazzi! Quando scongiuri qualcuno davanti a Dio e davanti al Signore Gesù Cristo. Paolo scongiura Timoteo.

Davanti al Signore Gesù Cristo ...

*... che ha da giudicare i vivi e i morti ... (4:1)*

Il Signore giudicherà quelli che sono vivi e quelli che sono morti.

*... nella sua apparizione e nel suo regno (4:1)*

Ora ci saranno due giudizi. Quello alla Sua venuta, alla Sua apparizione, sarà il giudizio di quelli che hanno vissuto nel periodo della grande tribolazione. La prima cosa che farà Gesù quando tornerà, secondo il Vangelo di Matteo, è radunare le nazioni per il giudizio, e le separerà come un pastore separa le sue pecore dalle sue capre. E le metterà alla Sua sinistra e dirà: “Allontanatevi da me, voi operatori d’iniquità. Ebbero fame ma non mi deste da mangiare. Ebbero sete, e voi non mi deste niente da bere. Fui nudo, e non mi vestiste. Fui malato e non mi visitaste. Fui in prigione, e non mi veniste a trovare”. “Signore, quando ti abbiamo visto così?”. “Beh, in quanto non l’avete fatto a uno di questi miei minimi, non l’avete fatto neppure a me”.

A quelli alla Sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo. Perché ebbero fame e mi deste da mangiare...”. “Signore, quando ti abbiamo visto così?”. “Beh, in quanto l’avete fatto ad uno di questi miei minimi, l’avete fatto a me”. Ma il giudizio, che determinerà quelli a cui sarà permesso di entrare nell’Era del Regno, quando Gesù regnerà sulla terra per mille anni... dopo i mille anni, verrà per giudicare i morti. E tutti i morti, grandi e piccoli, compariranno davanti al gran trono bianco di Dio e saranno giudicati in base alle cose scritte nei libri.

Quindi, ti scongiuro davanti a Dio e davanti al Signore Gesù Cristo, che ha da giudicare i vivi e i morti, nella Sua apparizione e nel Suo regno - i due giudizi - di cosa lo scongiura?

*predica la parola ... (4:2)*

Perché? Perché è la Parola di Dio che può cambiare l’uomo. È la Parola di Dio che può ispirare... portare i cambiamenti, purificare l’uomo. Quindi, “predica la Parola!”.

Oh, non è un peccato che c’è così poca predicazione della Parola di Dio oggi dai pulpiti in tutto il paese? Ogni genere di predicazioni, di psicologia e tutto il resto, ma così poca predicazione della Parola. “Ti scongiuro davanti a Dio e davanti a Gesù Cristo, Timoteo, predica la Parola!”. Paolo dice: “Noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù crocifisso; e noi stessi siamo vostri ministri per amore di Gesù” (II Corinzi 4:5). Suoi servi. Predica la Parola.

E poi dice:

*... insisti a tempo e fuor di tempo ... (4:2)*

In altre parole, sii pronto ad andare. Qualche volta ti senti, qualche volta non ti senti. Sii pronto ad andare.

*... riprendi ... (4:2)*

La Parola di Dio è utile a convincere.

*... rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina (4:2)*

Ora Paolo qui sta enfatizzando: "Predica la Parola", e fa' che le persone siano indottrinate nelle verità fondamentali di Dio. "Predica la Parola".

*Verrà il tempo, infatti, in cui non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole (4:3-4)*

Sapete, è interessante come la Parola di Dio sembra creare appetito per la Parola di Dio, e sembra che ti distolga da qualsiasi altra cosa. La Parola di Dio è così bella. C'è così tanto in essa. È così potente, così dinamica, che quando vieni ammaestrato veramente nella Parola, e arrivi ad assaporare il cibo solido, tu inizi a crescere e a fortificarti, non riesci a trovare soddisfazione in questi piccoli messaggi leggeri tutti farfalle e colombe, in cui tutto è così piacevole e il mondo è fantastico.

Ma verrà il tempo in cui, se uno non è stato cibato della Parola di Dio, inizierà ad avere prurito alle orecchie: "Oh, racconta delle storielle fantastiche! Ragazzi, quel tipo è così bravo a raccontare le storie", e la gente inizia ad avere prurito alle orecchie. Vogliono essere intrattenuti, e le chiese diventano dei centri di intrattenimento. Voglio dire, mettono su degli spettacoli che fanno impallidire Hollywood. Vogliono essere intrattenuti, distratti - prurito d'udire, desiderio di intrattenimento - distogliendo le orecchie dalla verità, e così divengono ingenui e danno ascolto a delle favole.

*Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta afflizioni, fa' l'opera di evangelista e adempi interamente il tuo ministero (4:5)*

Ora Paolo era apostolo per volontà di Dio, ma era anche pastore e dottore. Timoteo aveva la chiamata di evangelista. Paolo lo incoraggia a predicare e a fare l'opera di evangelista. Ora è importante conoscere qual è l'area di ministero che Dio ti ha donato e che ti ha chiamato ad adempiere, e che tu sia ciò che Dio ti ha chiamato ad essere, e non cercare di essere qualcosa che Dio non ti ha reso. Perché la cosa più difficile e frustrante del mondo è cercare di essere un



evangelista se Dio ti ha fatto pastore-dottore o cercare di essere pastore-dottore se Dio ti ha fatto evangelista. Sapete, dobbiamo rendere sicura la nostra chiamata ed elezione. Dobbiamo sapere ciò che Dio ci ha chiamato ad essere.

I primi sedici anni del mio ministero, sono stati molto frustranti, perché cercavo di essere Chuck, evangelista per volontà di Dio. Ma Dio non mi ha chiamato ad essere un evangelista. E i miei tentativi di essere questo erano totalmente frustranti e infruttuosi. È stato solo quando ho riconosciuto che Dio mi aveva chiamato ad essere pastore-dottore che il mio ministero ha iniziato ad essere benedetto; perché ora viene tutto naturale, non è più una forzatura. Ora posso essere ciò che Dio mi ha chiamato ad essere, e mi sento più a mio agio, e amo questo.

Così a Timoteo: “Fa’ l’opera di evangelista e adempi interamente il tuo ministero”. È così importante che adempiamo interamente questo ministero.

*Perché [dice Paolo] quanto a me, sto per essere offerto in libazione, e il tempo della mia dipartita è vicino (4:6)*

Le cose vanno male per Paolo a Roma. Il processo non appare positivo. È comparso per l’udienza preliminare e ha ascoltato le accuse e ha visto l’atteggiamento del governo romano, a questo punto, e Paolo si rende conto che ha i giorni contati - questa è l’ultima lettera che scrive Paolo, la seconda epistola a Timoteo - e si rende conto che la fine è imminente. “Il tempo della mia dipartita è vicino”. Vedete, Paolo vede la morte come una semplice partenza nel suo viaggio. “Mi sto per trasferire da questa tenda nella nuova casa, l’edificio di Dio, l’abitazione non fatta da mano d’uomo eterna nei cieli” (II Corinzi 5:1). Il tempo della mia dipartita è vicino”.

E poi Paolo dice:

*Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede (4:7)*

Oh che cosa importante da dire quando il tempo della dipartita si avvicina. E guardo indietro alla mia vita e posso dire: “Beh, ho combattuto il buon combattimento; adesso basta... e ho finito il corso”. In precedenza Paolo ha scritto ai Filippesi e ha detto loro: “Non ho ancora afferrato ciò per cui sono stato afferrato da Gesù Cristo; né ritengo di essere già arrivato, di essere perfetto; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso le cose che stanno davanti, proseguo il corso verso la mèta, verso il premio della

superna vocazione di Dio in Cristo Gesù” (Filippesi 3:12-14). Lui vedeva la vita cristiana come una gara.

Dice: “Non capite che quelli che corrono nello stadio, corrono bensì tutti, ma uno solo conquista il premio? Correte in modo da conquistarlo” (I Corinzi 9:24). Ho combattuto il buon combattimento. Sono stato lì dentro. Ho finito la corsa, ora, e ho serbato la fede.

Quindi,

*Per il resto, mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione (4:8)*

Ci viene detto di attendere la Sua apparizione, di cercare la Sua apparizione, e ora Paolo parla dell'amare la Sua apparizione. La corona della giustizia, Gesù dice alla chiesa di Smirne: “Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita” (Apocalisse 2:10). Le diverse corone del cielo. Quella corona della giustizia, che il Signore il giusto giudice darà non solo a me ma anche a tutti quelli che amano la Sua apparizione. Quindi,

*Cerca di venire presto da me (4:9)*

Ei, sbrigati a venire. Sto per partire. Il tempo della mia dipartita è vicino. Quindi affrettati, vieni qui prima che puoi!

*perché Dema mi ha lasciato ... (4:10)*

Ora Dema sta insieme a Paolo nei saluti di diverse epistole precedenti, ma Paolo ha detto in precedenza che tutti quelli dell'Asia lo avevano abbandonato. In realtà, probabilmente avrebbe significato la loro morte, l'essere associati a Paolo in questo momento del processo, perché lui era un prigioniero condannato a morte e la loro associazione con lui avrebbe messo a repentaglio la loro vita. Così “Dema mi ha lasciato”. È tragico, a causa del motivo per cui l'ha fatto.

*... avendo amato il mondo presente, e se n'è andato a Tessalonica ... (4:10)*

In altre parole, ha pensato alla pelle, vuole continuare a vivere, quindi è partito per Tessalonica.

*... Crescente è andato in Galazia e Tito in Dalmazia. Soltanto Luca è con me; prendi Marco ... (4:11)*

Questo è Marco il nipote di Barnaba, che aveva provocato una lite tra Paolo e Barnaba in precedenza. Quando Paolo e Barnaba erano partiti per il primo viaggio missionario, Marco era andato con loro, ma quando erano passati per Cipro ed erano diretti verso paesi difficili, Marco si era spaventato ed era tornato a casa, e Paolo e Barnaba avevano proseguito da soli.

Ora mentre Paolo e Barnaba si preparano per il loro secondo viaggio missionario, per tornare nelle stesse zone per fortificare i fratelli che si erano convertiti nel loro primo viaggio, Barnaba dice: “Beh, voglio portare di nuovo Marco con me”. E Paolo dice: “Oh no, il ragazzo ci ha abbandonati l’ultima volta, non voglio prenderlo di nuovo, non voglio problemi”. E così ne nasce una grossa discussione tra Paolo e Barnaba. La discussione si fa così grande che Barnaba prende Marco e si dirige verso Cipro e Paolo prende Sila e si dirige di nuovo in Asia Minore.

È interessante, sebbene, come sapete, nel corpo dei credenti possiamo avere delle differenze e delle divergenze, il Signore ci riporta sempre insieme. E ora Paolo scrive di questo stesso Marco con cui ha avuto problemi in precedenza, non è voluto andare con Barnaba che lo voleva portare con loro...

E dice a Timoteo: “Prendi Marco” ...

*... e conducilo con te, perché mi è molto utile nel ministero (4:11)*

“Mi piace quel ragazzo”. Naturalmente, Marco era maturato molto a questo punto, senza dubbi. Erano passati diversi anni, ma Paolo parla di lui in termini amorevoli, come uno che gli è davvero molto utile.

*Tichico invece l’ho mandato ad Efeso. Quando verrai, porta il mantello ... (4:12-13)*

Ora Paolo parla di cose molto personali. “Porta il mantello”...

*... che ho lasciato a Troas presso Carpo e i libri, soprattutto le pergamene (4:13)*

Paolo, si dice, era un avido lettore. Infatti, questo dice la storia, Gamaliele – Paolo dice di essere stato allevato ai piedi di Gamaliele – e abbiamo il racconto di Gamaliele che parla di Paolo come studente. E parlando di Paolo come studente, dice: “Il più grande problema che avevo con lui come studente era trovargli libri a sufficienza”. Una avido lettore. Ecco perché quando Paolo fa la sua difesa davanti al Re Agrippa, Festo grida: “Il troppo studio ti ha dato alla testa”. Paolo era stato lì a leggere per due anni in prigione a Cesarea, e tutte le

volte che l'aveva visto, Paolo era intento a leggere un libro. E dice: "Ei, tu hai studiato troppo, hai superato il limite, il troppo studio ti ha dato alla testa".

Così: "Portami i libri, portami le pergamene, soprattutto le pergamene". Sapete, credo che questo sia qualcosa che valga per ogni insegnante, che hai sete e non ti fermi mai.

*Alessandro, il ramaio, mi ha fatto molto male; gli renda il Signore secondo le sue opere (4:14)*

Questo è interessante, non è vero? "Pregate per quelli" dice il Signore "che vi perseguitano", ma non credo che intendesse che tu pregassi in questo modo!

*Guardatene anche tu ... (4:15)*

Stai attento a questo Alessandro il ramaio.

*... perché si è opposto grandemente alle nostre parole. Nella mia prima difesa nessuno è stato al mio fianco, ma mi hanno tutti abbandonato; questo non venga loro imputato (4:15-16)*

Interessante, Paolo è stato completamente abbandonato dai suoi amici. Nella sua prima udienza davanti a Nerone, lo hanno lasciato tutti. Quando Paolo... una delle prime volte in cui è stato a contatto con il Cristianesimo, è stato con in occasione della lapidazione di Stefano, da quanto riportato nella Bibbia. La prima volta che troviamo Paolo, lui sta in piedi lì a tenere le vesti degli uomini che lapidano Stefano fino alla morte. Lui ascolta l'eccezionale testimonianza di Stefano davanti al Sinedrio, di cui lui era membro. Essi votano: "Lapidatelo". Paolo vota: "Sì, lapidatelo". Vota acconsentendo alla sua morte. Vota acconsentendo con loro a lapidarlo e poi partecipa tenendo le vesti degli uomini che hanno materialmente lapidato Stefano.

Mentre Stefano viene lapidato, vi ricordate, lui guarda in alto e dice: "Padre, non imputare loro questo peccato. Che questo non venga loro imputato, Signore". Questo evidentemente lascia una grande impressione su Paolo. Perché più tardi, quando il Signore afferra Paolo nel suo viaggio verso Damasco: "Ei, ti è duro recalcitrare contro il pungolo!". Sono sicuro che tutta la faccenda di Stefano era ancora nella sua mente e nel suo cuore. Vedere quest'uomo morire in questa maniera: "Signore, nelle Tue mani rimetto il mio spirito. Non imputare loro questo peccato, Signore". Anziché maledire e gridare e tutto il resto, verso quelli che lo lapidavano... questa magnifica attitudine di amore e perdono.

Ora Paolo sta più o meno imitando questo, quando parla di queste persone che lo hanno abbandonato: “Signore... Spero che il Signore non imputi loro questo”.

*In Signore però ... (4:17)*

E amo questo. “Tutti questi uomini mi hanno abbandonato, il Signore però” ...

*... è stato con me ... (4:17)*

E questo è tutto ciò di cui ho bisogno. Il Signore è stato con me.

*... e mi ha fortificato, affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a compimento e tutti i gentili l'udissero; ed io sono stato liberato dalle fauci del leone (4:17)*

Ovvero Nerone. Lo chiama “leone”. O forse può darsi che si riferisca all'essere messo nell'arena con i leoni. Ma io credo che si stesse riferendo a Nerone.

Ora notate questo: “Il Signore però è stato con me e mi ha fortificato affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a compimento e tutti i gentili l'udissero”. Vedete, quello che è successo è che quando Paolo è comparso davanti a Nerone ha colto l'opportunità per predicare l'Evangelo a Nerone. Voglio dire, che grande opportunità. “Ho dovuto portare la mia difesa davanti a quest'uomo ecc.”, ma questa era sempre stata la tattica di Paolo, per tutto il tempo. Ogni volta che Paolo veniva arrestato e doveva comparire davanti a dei giudici, o in seguito davanti al re Agrippa, lui ha sempre colto l'occasione per testimoniare e per cercare di conquistarli a Gesù Cristo.

Ora Gesù disse ai Suoi discepoli: “Sarete perseguitati, e vi arresteranno e vi porteranno davanti ai magistrati, e comparirete davanti ai re. Ma non vi preoccupate per quello che dovrete dire, perché in quell'ora lo Spirito vi darà le parole da dire e il tutto si trasformerà per voi in un'occasione per testimoniare”.

In altre parole: “Sarete arrestati, portati davanti ai tribunali... ei, non vi preoccupate di questo! Sarà un'opportunità per voi di testimoniare, di parlare della vostra fede”. E così Paolo prende ogni udienza davanti ai giudici come un'occasione per testimoniare, ed dà una tale potente testimonianza davanti ad Agrippa... “Re Agrippa” dice “Credi tu nelle Scritture? Io so che tu credi alle Scritture”. E il re Agrippa dice: “Aspetta un attimo. Fermati. Stai forse cercando di convertire anche me?”. E Paolo dice: “Oh, magari potessi”. Ma in realtà era così. Lui stava cercando di farlo convertire!

Ora, né Paolo né Luca ci dicono quello che Paolo ha detto a Nerone, ma potete star sicuri che abbia dato il meglio di sé con Nerone, senza dubbio pensando: “Ragazzi, se riuscissi a conquistare quest’uomo a Cristo, pensate a che bene sarebbe per il Cristianesimo, se Nerone fosse conquistato a Cristo”. E sono sicuro che ha messo una tale pressione su quest’uomo nel testimoniargli che non potete credere. E dice: “Tutti mi hanno abbandonato, ma il Signore è stato con me”. “Lo Spirito Santo vi darà le parole in quel momento”. “E mi ha fortificato affinché per mio mezzo la predicazione fosse portata a compimento – voglio dire, gli ha dato una piena testimonianza - e tutti i gentili l’udissero”. Tutta la corte di Nerone ha ascoltato l’Evangelo. “E sono stato liberato dalle fauci del leone”. E ...

*Il Signore mi libererà ancora ... (4:18)*

Oh sì, sicuramente lo ha fatto! La sua testa è stata tagliata e lui è sfuggito da Nerone. Perché Gesù dice: “Non temete quelli che possono uccidere il corpo, dopo di che non hanno alcun potere; ma piuttosto temete Colui che dopo che il corpo è morto può gettare il vostro spirito all’inferno” (Matteo 10:28).

Sì, vi dico, temete Lui! Quindi, “Sarò liberato ancora” dice Paolo “So che Dio mi libererà ancora”. E Paolo sa esattamente come questo avverrà, perché ha detto prima: “Il tempo della mia dipartita è vicino” (4:6). Il Signore sta per liberarmi. Credo che sia sbagliato credere che la liberazione venga solo attraverso la guarigione. Dio ha molti modi per liberarci. “E il Signore mi libererà ancora” ...

*... da ogni opera malvagia e mi salverà fino a portarmi nel suo regno celeste (4:18)*

Il mondo potrà prendere la mia vita, ma ragazzi, io sarò salvo nel regno celeste.

*... A lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen. Saluta Priscilla e Aquila ... (4:18-19)*

Ora eccoli di nuovo, ancora ad Efeso, e Paolo è molto legato a Priscilla ed Aquila. Li ha incontrati per la prima volta a Corinto. E loro vanno con lui, o meglio, vanno davanti a lui ad Efeso, e sono lì con lui nel ministero... una coppia che sono davvero ansioso di conoscere, Priscilla ed Aquila. Salutali.

*... e la famiglia di Onesiforo (4:19)*

Ora si crede che anche lui sia stato ucciso a Roma. Lui era andato a cercare Paolo, l’aveva cercato diligentemente, lo aveva trovato in una prigione ma si ritiene che a causa della sua relazione con Paolo, sia stato ucciso, perché non

saluta lui ma solo la sua famiglia. E ci sono alcuni documenti che dicono che in realtà sia stato ucciso a causa della sua relazione con Paolo.

*Erasto è rimasto a Corinto, ma ho lasciato Trofimo infermo a Mileto. Cerca di venire prima dell'inverno. Tubulo, Pudente, Lino, Claudia ... (4:20-21)*

Ora, Pudente e Claudia, un paio di nomi interessanti.

*e tutti i fratelli ti salutano (4:21)*

Oh, non ho tempo per raccontare la storia, ma ci sono alcune storie molto interessanti intorno a Claudia, che si crede essere stata una principessa dalle isole britanniche. E ci sono delle storie interessanti nella chiesa delle origini riguardo a questa Claudia. Se sia la stessa Claudia naturalmente non si sa, ma nella chiesa di Roma c'era una Claudia che si era convertita. Era una principessa dalla Britannia ed era stata mandata a Maria, una signora romana importante, come parte di un trattato, e si era convertita a Cristo lì a Roma e divenne una figura molto potente nella chiesa.

*Il Signore Gesù Cristo sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi. Amen (4:22)*

Così l'ultima lettera di Paolo a Timoteo e l'ultima lettera che lui scrive.